

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

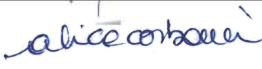
(art. 17,28,29 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i.)

PULIDREAM SRL

Sede Legale: via Giotto, 16 – 25124 Brescia

Unità Produttiva:

Indirizzo: via Giotto, 16 – 25124 Brescia

	Data	Edizione
	18/12/2023	Rev. 02
Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	GUTIERREZ MENDEZ ORLEY JUNIOR	
RSPP	DAMIANO ZANETTI	
Medico Competente	DOTT. GIAN LUCA TROGI	
RLS	ALICE CORBANI	

Digita qu

INDICE

1. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	4
1.1 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE ADOTTATA	5
1.2 LEGENDA E CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO	6
1.3 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO	7
1.3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA	7
1.3.2 RISCHI PER LA SALUTE	7
1.3.3 RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI.....	7
2. PRESENTAZIONE AZIENDA.....	8
2.1 GENERALITÀ	8
2.2 FIGURE DELLA SICUREZZA.....	8
2.3 ORGANIGRAMMA	9
2.4 DESCRIZIONE ATTIVITÀ LAVORATIVA	9
2.5 DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO	9
3. LUOGHI DI LAVORO.....	9
3.1 DESCRIZIONE	9
3.2 ASPETTI GENERALI.....	10
3.3 AREE ESTERNE E ACCESSI	11
3.4 AREE DI TRANSITO INTERNE	12
3.5 VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA.....	13
3.6 ILLUMINAZIONE	14
3.7 MICROCLIMA.....	14
3.8 LOCALI DI REFEZIONE E RIPOSO, SERVIZI IGIENICI.....	15
3.9 VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS	15
3.10 SCALE, SOPPALCHI, LOCALI RIALZATI, IMMAGAZZINAGGIO	16
4. RISCHIO INCENDIO	17
4.1 GENERALITÀ	17
4.2 INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO	17
4.3 INDIVIDUAZIONE DI LAVORATORI E ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO	17
4.4 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	18
4.4.1. RIDUZIONE DEI PERICOLI CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI.....	18
4.4.2 CRITERI PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE.....	18
4.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DELL'INCENDIO	18
4.5.1 VALUTAZIONE DELLA FREQUENZA.....	18
4.5.2 VALUTAZIONE DELLA MAGNITUDO	18
4.6 RIDUZIONE PROBABILITÀ D'INCENDIO	19
4.7 VIE DI FUGA	20
4.8 RIVELAZIONE E ALLARME IN CASO DI INCENDIO	20
4.9 IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI	20
4.10 GESTIONE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO	21
4.10.1 DESCRIZIONE.....	21
4.10.2 NORME PER IL COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA.....	22
5. SEGNALETICA	23
6. APPALTO A DITTE ESTERNE – VALUTAZIONE INTERFERENZE.....	23
7. ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, MEZZI DI TRASPORTO, IMPIANTI *.....	24
7.1 PRESCRIZIONI PRELIMINARI	24
7.2 IMPIANTI	25
7.2.1 IMPIANTO ELETTRICO – RISCHIO ELETTRICO	25
7.2.2 IMPIANTO TERMICO – IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE GAS	26
7.2.3 IMPIANTI AD ARIA COMPRESSA.....	26
8. SOSTANZE PERICOLOSE.....	27
8.1 AGENTI CHIMICI	27
8.2 AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	28
8.3 AMIANTO	28

8.4 QUALITA' DELL'ARIA	28
8.5 FUMO PASSIVO.....	28
9. AGENTI BIOLOGICI	29
10. CARICO DI LAVORO FISICO	30
10.1 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	30
10.2 MOVIMENTI RIPETITIVI	31
10.3 TRAINO/SPINTA.....	32
11. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	33
12. AGENTI FISICI	36
12.1 RUMORE.....	36
12.2 VIBRAZIONI.....	36
13. CAMPI ELETTROMAGNETICI	37
13.1 RADIAZIONI OTTICHE.....	37
14 RADIAZIONI IONIZZANTI	37
14.1 RADON	37
15. CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	37
16. ATMOSFERE ESPLOSIVE.....	37
17. SPAZI CONFINATI	37
18. RISCHI DERIVANTI DA CAUSE ESTERNE	38
18.1 RISCHI DI TIPO AMBIENTALE (TERREMOTI, ALLUVIONI, ESONDAZIONI ...)	38
18.2 RISCHI DI TIPO SOCIALE (AGGRESSIONI, VIOLENZE, RAPINE ...)	38
19. RISCHI MANSIONALI*	38
19.1 STRESS LAVORO-CORRELATO	38
19.2 LAVORO MINORILE	39
19.3 RISCHIO LAVORATRICI	39
19.4 RISCHIO LAVORATORI STRANIERI	39
19.5 LAVORO NOTTURNO	39
19.6 LAVORO SOLITARIO	39
19.7 ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI	40
20. SORVEGLIANZA SANITARIA	42
20.1 OSSERVAZIONI DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE	42
21. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE	43
22. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO	44
23. CONCLUSIONI.....	46

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA AL DVR

- **NOMINE AZIENDALI**
- **ALLEGATO 1A: ORGANIGRAMMA**
- **ALLEGATO 1B: ELENCO LAVORATORI**
- **ALLEGATO 2: PLANIMETRIE**
- **ALLEGATO 3: ATTREZZATURE**
- **ALLEGATO 4: RISCHIO MANSIONI**
- **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO STRESS LAVORO-CORRELATO**
- **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO LAVORATRICI MADRI**
- **VERBALI:**
 - *VERBALI DI (IN)FORMAZIONE*
 - *VERBALI DI CONSEGNA DPI*
- **GESTIONE INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI**
 - *STORICO TRIENNALE*
 - *REGISTRO INFORTUNI*
 - *REGISTRO DI MANCATO INFORTUNIO*

1. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi esamina in maniera sistematica tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili o eventuali cause di lesioni o danni.

La valutazione dei rischi è stata strutturata e attuata in modo da consentire di identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro), identificare i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale, individuare i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari, stimare i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto, definire le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie e obiettivi, programmare le azioni di prevenzione e protezione.

Nella valutazione dei rischi sono state seguite le seguenti operazioni:

- identificazione dei fattori di rischio;
- identificazione dei lavoratori esposti;
- stima dell'entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare;
- stima della probabilità che tali effetti si manifestino;
- verifica della disponibilità di misure tecniche, organizzative, procedurali, per eliminare o ridurre l'esposizione e/o il numero di esposti;
- verifica dell'applicabilità di tali misure;
- definizione di un piano per la messa in atto delle misure individuate;
- verifica dell'idoneità delle misure in atto;
- redazione del documento;
- definizione di tempi e modi per la verifica e/o l'aggiornamento della valutazione.

Gli strumenti metodologici seguiti per la valutazione del rischio sono riconducibili essenzialmente alle linee guida della CEE, alle norme tecniche comunitarie di riferimento per specifici settori di attività, alle Linee Guida di Coordinamento delle Regioni.

Effettuare la valutazione dei rischi comporta una serie di azioni descritte nel seguente diagramma di flusso:



1.1 METODOLOGIA DI VALUTAZIONE ADOTTATA

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità dei possibili effetti del Danno (D):

$$\text{RISCHIO} = \text{PROBABILITÀ} \times \text{DANNO}$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi a una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
Non Probabile	Non sono noti episodi già verificatisi. L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili e indipendenti.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. È noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare e il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.

Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

1.2 LEGENDA E CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la Matrice Dei Rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

ACCETTABILE	Sono prevedibili solo danni di entità lieve e reversibile
BASSO	Sono prevedibili danni probabili di tipo reversibile
NOTEVOLE	Si prevede la possibilità di danni di tipo irreversibile
ELEVATO	È molto probabile avvengano danni gravi irreversibili

PROBABILITÀ	DANNO			
	Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
Non probabile (1)	ACCETTABILE 1	ACCETTABILE 2	BASSO 3	BASSO 4
Possibile (2)	ACCETTABILE 2	BASSO 4	NOTEVOLE 6	NOTEVOLE 8
Probabile (3)	BASSO 3	NOTEVOLE 6	NOTEVOLE 9	ELEVATO 12
Altamente Probabile (4)	BASSO 4	NOTEVOLE 8	ELEVATO 12	ELEVATO 16

Classe di Rischio	Priorità di Intervento
ACCETTABILE (1 ≤ R ≤ 2)	<u>Azioni correttive non necessarie</u> Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione, anche di eventuali altre attività di miglioramento
BASSO (3 ≤ R ≤ 4)	<u>Azioni correttive da valutare a medio termine</u> Intervento da inserire in un programma di interventi a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo unitamente ad altri interventi più urgenti.
NOTEVOLE (6 ≤ R ≤ 9)	<u>Azioni correttive da programmare con urgenza</u> L'intervento previsto è da realizzare in tempi relativamente brevi anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.
ELEVATO (12 ≤ R ≤ 16)	<u>Azioni correttive Immediate</u> L'intervento previsto è da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.

1.3 PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative sono stati ordinati in tre categorie:

- **Rischi per la sicurezza** (di natura infortunistica) dovuti a: strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze e preparati pericolosi, incendio ed esplosioni.
- **Rischi per la salute** (di natura igienico - ambientale) dovuti a: agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici.
- **Rischi trasversali** (per la salute e la sicurezza) dovuti a: organizzazione del lavoro, fattori ergonomici, fattori psicologici, condizioni di lavoro difficili.

1.3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc...).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc...).

Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili).

Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc...).

Rischi da carenza di sicurezza elettrica.

Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

1.3.2 RISCHI PER LA SALUTE

I rischi per la salute o rischi igienico - ambientali sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).

Rischi da agenti fisici: rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro, vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta, ultrasuoni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser), microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento), illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).

Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

1.3.3 RISCHI TRASVERSALI O ORGANIZZATIVI

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico e organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

Organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc...);

Fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc...);

Fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

2. PRESENTAZIONE AZIENDA

2.1 GENERALITÀ

Ragione Sociale:	PULIDREAM SRL
Sede Legale:	via Giotto, 16 – 25124 Brescia
C.F./P.IVA:	10002650967
Recapiti:	Tel. 030.7282945 e-mail: direzione@pulidream.com
Legale Rappresentante:	GUTIERREZ MENDEZ ORLEY JUNIOR
UNITA' PRODUTTIVA:	via Giotto, 16 – 25124 Brescia
Recapiti:	Tel. 030.7282945 e-mail: direzione@pulidream.com
Attività:	Codice Ateco: 81.21 Servizi di pulizia e disinfestazione

2.2 FIGURE DELLA SICUREZZA

DATORE DI LAVORO	<i>GUTIERREZ MENDEZ ORLEY JUNIOR</i>
MEDICO COMPETENTE	<i>DOTT. GIAN LUCA TROGI</i>
RSPP	<i>DAMIANO ZANETTI</i>
RLS	<i>Non eletto dai lavoratori</i>
ADDETTI ANTINCENDIO	<i>BERNASCONI MICHELA GUTIERREZ MENDEZ ORLEY JUNIOR</i>
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	<i>BERNASCONI MICHELA GUTIERREZ MENDEZ ORLEY JUNIOR</i>

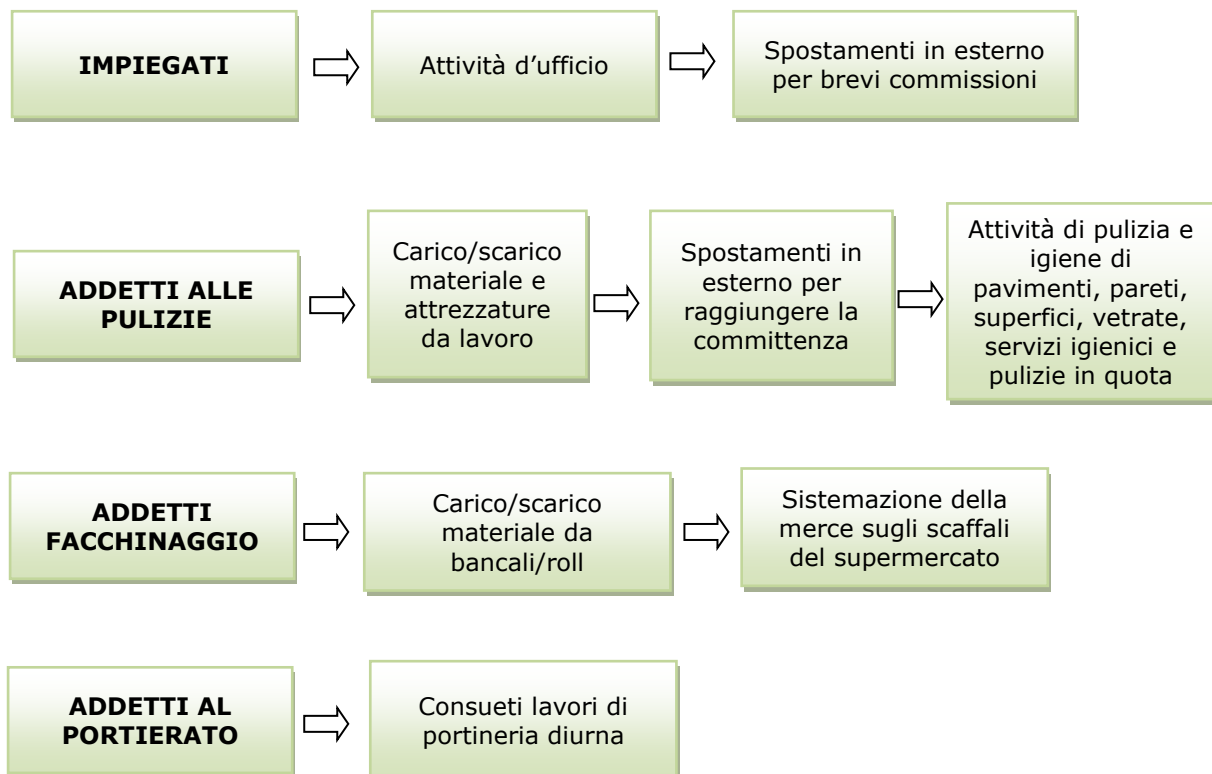
2.3 ORGANIGRAMMA

L'organigramma e il relativo elenco dei lavoratori vengono mantenuti aggiornati e sono consultabili rispettivamente nell' Allegato 1.A e 1.B del presente Documento di Valutazione dei Rischi.

2.4 DESCRIZIONE ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'azienda oggetto della presente valutazione svolge attività di: PULIZIA E DISINFESTAZIONE.

2.5 DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO



3. LUOGHI DI LAVORO

3.1 DESCRIZIONE

Il luogo di lavoro è costituito da un capannone con cortile esterno da cui si accede dalla strada pubblica.

I locali sono così strutturati:

- Capannone adibito a deposito
- Cortile interno all'aperto
- Uffici
- Servizi igienici

Per maggiori dettagli si consultino le planimetrie dei locali allegate al presente Documento di Valutazione dei Rischi: Allegato 2.

3.2 ASPETTI GENERALI

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. STABILITÀ E SOLIDITÀ	CONFORME			
2. SPAZI DI LAVORO (ALTEZZA, CUBATURA, SUPERFICE)	CONFORME			
3. PAVIMENTI, MURI, SOFFITTI, FINESTRE E LUCERNARI DEI LOCALI, SCALE E MARCIAPIEDI MOBILI, BANCHINA E RAMPE DI CARICO	CONFORME			
4. LOCALI INTERRATI O SEMINTERRATI	NON PERTINENTE			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti, compressioni		1	1	ACCETTABILE
Cadute a livello, scivolamenti		1	1	ACCETTABILE
Misure Generali di Tutela				
- Garantire le manutenzioni necessarie dei luoghi di lavoro. - Garantire sempre buone condizioni di igiene, pulizia, ordine dei locali e delle postazioni di lavoro. - Garantire che i pavimenti siano fissi, stabili, antisdrucciolevoli e privi di protuberanze, cavità, o piani inclinati pericolosi. - Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i. - Per eliminare alla fonte o comunque ridurre al minimo i rischi rilevati, rispettare scrupolosamente le Misure Generali di Tutela di cui sopra, mantenere sempre un comportamento responsabile e agire secondo quanto dettato dalle basilari norme di tutela della salute dettate dal buon senso. - Rispettare scrupolosamente le procedure aziendali.				

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

3.3 AREE ESTERNE e ACCESSI

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. CONDIVISIONE DI AREE CIRCOSTANTI CON ALTRE ATTIVITÀ	NON PERTINENTE			
2. SEGNALETICA PER IL TRANSITO E IL POSTEGGIO DEI MEZZI DI TRASPORTO	CONFORME			
3. ACCESSI DEI MEZZI E ACCESSI PEDONALI SEPARATI	CONFORME			
4. LUOGHI DI LAVORO ALL'APERTO	CONFORME	Cortile interno all'aperto adibito ad attività di carico/scarico		
5. PAVIMENTAZIONE	CONFORME			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Cadute a livello, scivolamenti		1	1	ACCETTABILE
Investimenti		1	4	BASSO
Misure Generali di Tutela				
- Garantire sempre buone condizioni di igiene, pulizia e ordine delle aree esterne. - Garantire che la pavimentazione esterna sia fissa, stabile, antisdrucciolevole e priva di protuberanze, cavità, o piani inclinati pericolosi. - Garantire idonea segnaletica orizzontale e verticale. - Proteggere in modo adeguato eventuali luoghi di lavoro all'aperto da agenti atmosferici, agenti nocivi, rumore ambientale, ecc... - Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i. - Per eliminare alla fonte o comunque ridurre al minimo i rischi rilevati, rispettare scrupolosamente le Misure Generali di Tutela di cui sopra, mantenere sempre un comportamento responsabile e agire secondo quanto indicato dalle basilari norme di tutela della salute e dal buon senso. - Rispettare scrupolosamente le procedure aziendali.				

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

3.4 AREE di TRANSITO INTERNE

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. PAVIMENTAZIONE DELLE AREE DI TRANSITO INTERNE	CONFORME			
2. VISIBILITÀ DELLE AREE DI TRANSITO INTERNE	CONFORME			
3. AGIBILITÀ DELLE AREE DI TRANSITO INTERNE	CONFORME			
4. DELIMITAZIONE E SEGNALEAZIONE DELLE AREE DI TRANSITO E DEI PASSAGGI PEDONALI	CONFORME	La movimentazione delle merci e materiali avviene mediante dispositivi di sollevamento quali transpallet manuali. I mezzi di movimentazione merci sono utilizzati prevalentemente nell'area magazzino e nel cortile interno all'aperto.		
5. DIMENSIONI DELLE AREE DI TRANSITO INTERNE	CONFORME			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti		2	1	ACCETTABILE
Ribaltamento del mezzo		1	2	ACCETTABILE
Investimenti, schiacciamenti		1	4	BASSO
Caduta di materiale dall'alto		1	4	BASSO
Misure Generali di Tutela				
- Garantire sempre buone condizioni di igiene, pulizia e ordine delle aree di transito. - Garantire il fissaggio di tutte le scaffalature presenti. - Garantire sempre uno stoccaggio idoneo, ordinato e stabile di materiale e attrezzature. - Garantire che la pavimentazione sia fissa, stabile, antisdrucciolevole e priva di protuberanze, cavità, o piani inclinati pericolosi. - Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i. - Per eliminare alla fonte o comunque ridurre al minimo i rischi rilevati, rispettare scrupolosamente le Misure Generali di Tutela di cui sopra, mantenere sempre un comportamento responsabile e agire secondo quanto indicato dalle basilari norme di tutela della salute e dal buon senso. - Rispettare scrupolosamente le procedure aziendali.				

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

3.5 VIE DI FUGA e USCITE di EMERGENZA

Per maggiori dettagli si consultino le planimetrie dei locali e il piano di emergenza ed evacuazione allegati al presente documento.

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. IDONEITÀ DELLE VIE DI FUGA	CONFORME			
2. IDONEITÀ DELLE USCITE DI SICUREZZA				
3. PORTE APRIBILI IN ENTRAMBI I SENSI	NON PERTINENTE			
4. PORTE SCORREVOLI	CONFORME			
5. PORTE RESISTENTI AL FUOCO	NON PERTINENTE			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Evacuazione difficoltosa		1	4	BASSO
Incendio		1	4	BASSO
Misure Generali di Tutela				
- Mantenere le vie di fuga sempre libere da ostacoli. - Garantire la facile accessibilità e aperture di tutte le porte che conducono in un luogo sicuro. - Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i. - Per eliminare alla fonte o comunque ridurre al minimo i rischi rilevati, rispettare scrupolosamente le Misure Generali di Tutela di cui sopra, mantenere sempre un comportamento responsabile e agire secondo quanto indicato dalle basilari norme di tutela della salute e dal buon senso. - Rispettare scrupolosamente le procedure aziendali. - Organizzare la merce e i materiali presenti, in modo da mantenere sgombro l'accesso ai presidi antincendio e alle uscite di sicurezza. - Mantenere sottoposti a verifica semestrale i presidi antincendio. - Formare il personale addetto alla lotta antincendio in base al <i>turn over</i> aziendale. - Mantenere sgombro da ostacoli l'accesso ai presidi antincendio, uscite di sicurezza e percorsi di esodo.				

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

Per maggiori dettagli si faccia riferimento alle planimetrie dei locali e al piano di emergenza ed evacuazione della committenza.

3.6 ILLUMINAZIONE

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. ILLUMINAZIONE NATURALE E ARTIFICIALE ALL'INTERNO DEI LUOGHI DI LAVORO: AREE DI TRANSITO, POSTAZIONI DI LAVORO	CONFORME	I luoghi di lavoro sono provvisti di idonea illuminazione naturale e artificiale.		
2. ILLUMINAZIONE DELLE AREE ESTERNE	CONFORME			
3. ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA	CONFORME			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Non rilevato.				
Misure Generali di Tutela				
- Garantire idonea manutenzione all'illuminazione di emergenza. - Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i.				

3.7 MICROCLIMA

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. AREAAZIONE NATURALE	CONFORME			
2. AREAAZIONE ARTIFICIALE (CAPPE ASPIRANTI, ASPIRATORI MOBILI, ecc...)	NON PERTINENTE	Non necessari per le lavorazioni svolte.		
3. TEMPERATURA DEI LUOGHI DI LAVORO	CONFORME	I luoghi di lavoro vengono riscaldati e raffrescati tramite condizionatore elettrico.		
4. UMIDITÀ, INFILTRAZIONI, ecc...	CONFORME			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Esposizione a microclima		2	1	ACCETTABILE
Misure Generali di Tutela				
- Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i.				

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

Gli addetti possono svolgere la propria attività in locali dove è presente una situazione di discomfort climatico; in tal caso utilizzare idoneo vestiario.

3.8 LOCALI di REFEZIONE e RIPOSO, SERVIZI IGIENICI

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. DOCCE	NON PERTINENTE	Non necessari.		
2. SPOGLIATOI	CONFORME			
3. COMFORT CLIMATICO	CONFORME			
4. DISPONIBILITÀ DI ACQUA CALDA E FREDDA	CONFORME			
5. SERVIZI IGIENICI DIVISI PER SESSO E IN NUMERO ADEGUATO	CONFORME			
6. DORMITORI	NON PERTINENTE	Non necessari.		
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Non rilevato.				
Misure Generali di Tutela				
- Rispettare tutti i requisiti descritti nell'allegato IV D. Lgs. 81.08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i.				
Misure di Prevenzione e Protezione – Interventi da Attuare				
- Nulla in particolare da segnalare. - Per eliminare alla fonte o comunque ridurre al minimo i rischi rilevati, rispettare scrupolosamente le Misure Generali di Tutela di cui sopra, mantenere sempre un comportamento responsabile e agire secondo quanto indicato dalle basilari norme di tutela della salute e dal buon senso.				

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

3.9 VASCHE, CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI, SERBATOI, RECIPIENTI, SILOS

Non presenti.

3.10 SCALE, SOPPALCHI, LOCALI RIALZATI, IMMAGAZZINAGGIO

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione Misure di Prevenzione e Protezione		
1. SCALE FISSE	CONFORMI			
2. SCALE PORTATILI/ SGABELLI	CONFORME	Possono essere utilizzate dai lavoratori nelle attività di pulizia. <u>Garantire che tutte le scale portatili siano marcate secondo il D.Lgs. 81/08 o la UNI EN 131.</u> <u>Eliminare tutte le scale portatili che non sia conformi alla normativa</u> <u>Si consulti il capitolo l'allegato 3: ATTREZZATURE.</u>		
3. SOPPALCHI	CONFORME	Nel capannone è presente un soppalco adibito a deposito.		
4. SCAFFALATURE / ARMADI	DA MIGLIORARE	All'interno del capannone ci sono delle scaffalature per lo stoccaggio dei prodotti e attrezzature manuali utilizzati per le attività di pulizia. <u>Garantire che le scaffalature siano adeguatamente fissate a elementi portati del fabbricato e che esse portino in posizione chiara e visibile l'indicazione del carico massimo supportato.</u>		
5. DEPOSITO A TERRA	CONFORME			
6. ALTRI SISTEMI DI IMMAGAZZINAMENTO	NON PERTINENTE			
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti, compressioni		1	3	BASSO
Caduta di materiale dall'alto, schiacciamenti		1	2	ACCETTABILE
Cadute dall'alto		1	4	BASSO
Cadute dalle strutture (scaffalature)		1	4	BASSO
Incendio / esplosione		1	4	BASSO
Misure Generali di Tutela				
- Garantire la stabilità e il fissaggio delle scaffalature in modo da evitare la caduta delle stesse e/o del materiale depositato. - Garantire sempre ordine e stabilità della merce stoccata. - Rispettare sempre i limiti di carico massimo delle scaffalature. - Rispettare le procedure indicate nell'Allegato 3 del presente documento.				

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

4. RISCHIO INCENDIO

4.1 GENERALITÀ

Ai sensi del DM 03 settembre 2021, non essendo occorse modifiche significative ai fini della valutazione incendio, resta valida la presente valutazione redatta ai sensi del D.Lgs. 81/08 e dell'articolo 2, comma 1, del Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 e sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione del rischio d'incendio in azienda e l'indicazione delle conseguenti misure di prevenzione e protezione.

La valutazione dei rischi di incendio si articola nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie a eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Nella valutazione si è tenuto conto dei lavoratori dipendenti dell'Azienda e anche, in quanto eventuali fonti di pericolo, delle persone non dipendenti, ma presenti occasionalmente (visitatori, fornitori, ecc...).

4.2 INDIVIDUAZIONE DI OGNI PERICOLO DI INCENDIO

MAGAZZINO	
Materiale infiammabile	
Descrizione	Quantità
Arredo	Limitato
Materiale plastico	Modesto (inferiore a 5 tonnellate)
Materiale cartaceo	Modesto (inferiore a 5 tonnellate)
Sostanze chimiche	Modesto
Sorgenti di innesco	
Malfunzionamenti Impianto elettrico e attrezzature elettriche.	
Malfunzionamenti impianto termico.	

4.3 INDIVIDUAZIONE DI LAVORATORI E ALTRE PERSONE ESPOSTE A RISCHI DI INCENDIO

Personale abitualmente presente	Ubicazione
Addetti pulizie (occasionale)	Magazzino/Deposito
Impiegati	Ufficio
Personale occasionalmente presente	Ubicazione
Addetti pulizie (occasionale)	Magazzino/Deposito
Personale esterno (manutentori, trasportatori)	Ufficio
Personale particolarmente esposto al rischio	Ubicazione
//	//
Affollamento massimo stimato	Ubicazione
Inferiore alle 10 persone	Magazzino/Deposito
	Ufficio

4.4 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

4.4.1. RIDUZIONE DEI PERICOLI CAUSATI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI

Descrizione	Note
Rimozione/riduzione materiali combustibili a un quantitativo sufficiente per la normale conduzione dell'attività	CONFORME
Sostituzione dei materiali pericolosi con altri meno pericolosi	CONFORME
Miglioramento del controllo del luogo di lavoro e provvedimenti per eliminare rifiuti e scarti	CONFORME

4.4.2 CRITERI PER RIDURRE I PERICOLI CAUSATI DA SORGENTI DI CALORE

Descrizione	Note
Rimozione delle sorgenti di calore non necessarie	CONFORME
Impiego dei generatori di calore secondo le istruzioni del costruttore	CONFORME
Controllo sulla corretta manutenzione delle apparecchiature	CONFORME
Riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate	CONFORME
Pulizia e riparazione delle canne fumarie e condotti di ventilazione	NON PERTINENTE
Controllo delle conformità degli impianti elettrici	CONFORME

4.5 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO DELL'INCENDIO

Per la stima dei rischi è stata valutata la possibile dimensione del danno derivante da un determinato rischio e la probabilità di accadimento del danno stesso.

È stata applicata, allo scopo, la seguente tabella di corrispondenza tra danno e probabilità:

Magnitudo	Bassa	Media	Alta
Frequenza	CLASSE di RISCHIO		
Bassa	1	2	3
Media	2	4	6
Alta	3	6	9

Legenda:

CLASSE di RISCHIO	RISCHIO di INCENDIO
1	BASSO
2-3-4-6	MEDIO
9	ELEVATO

4.5.1 VALUTAZIONE DELLA FREQUENZA

(probabilità che l'incendio avvenga)

Frequenza calcolata: BASSA (1)

Sono presenti quantità limitate di materiali combustibili o infiammabili (imballaggi, carta)

4.5.2 VALUTAZIONE DELLA MAGNITUDO

(entità del danno)

Magnitudo calcolata: MEDIO (3)

In quanto la probabilità di propagazione dell'incendio è limitata.

**LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO CALCOLATO:
MEDIO**

Per gli addetti alle pulizie non è possibile stilare una valutazione del rischio incendio in quanto l'attività viene svolta presso la committenza e il rischio è legato al luogo di lavoro presso il quale l'addetto si deve recare.

Gli addetti dovranno fare riferimento alle indicazioni impartite nei piani di emergenza dell'azienda committente che evidenziano come il personale dell'azienda PULIDREAM SRL dovrà comportarsi in caso di incendio.

4.6 RIDUZIONE PROBABILITA' D'INCENDIO

Per ridurre al minimo la probabilità d'incendio, verranno adottate le seguenti misure preventive, se non già adottate:

DESCRIZIONE INTERVENTO	NOTE
Gli impianti elettrici saranno realizzati a regola d'arte e mantenuti come previsto dalle vigenti normative	CONFORME
Tutti gli impianti, strutture e masse metalliche saranno messe a terra al fine di evitare la formazione di scariche elettrostatiche	CONFORME
Saranno predisposti corsi di formazione e di informazione professionale del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose ai fini antincendio	CONFORME
Sarà evitato l'accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.	CONFORME
Dovrà essere effettuata un'adeguata pulizia dell'area di lavoro e una buona manutenzione delle apparecchiature.	CONFORME
Sarà evitato di avere apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate, salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio.	CONFORME
Sarà evitato un uso non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili.	CONFORME
Dovrà essere posto il divieto di fumo in tutti gli ambienti e in particolare nelle aree dove è proibito l'uso di fiamme libere.	CONFORME
Dovrà essere prestata massima attenzione per gli addetti alla manutenzione.	CONFORME
Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.	CONFORME
I materiali di pulizia, se combustibili, devono essere tenuti in appositi ripostigli o locali.	CONFORME
I generatori di calore dovranno essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori.	CONFORME
I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.	CONFORME
Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato.	CONFORME
Evitare il deposito di materiali combustibili sopra gli apparecchi di riscaldamento.	CONFORME
All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.	CONFORME
Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.	CONFORME
Occorre mettere a disposizione estintori portatili.	CONFORME

DESCRIZIONE INTERVENTO	NOTE
I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni).	CONFORME
I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.	CONFORME
L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato.	CONFORME
Ogni rifiuto o scarto di lavorazione deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea preferibilmente fuori dell'edificio.	CONFORME
Le aree del luogo di lavoro che normalmente non sono frequentate da personale e ogni area dove un incendio potrebbe svilupparsi senza poter essere individuato rapidamente, devono essere tenute libere da materiali combustibili non essenziali e devono essere adottate precauzioni per proteggere tali aree contro l'accesso di persone non autorizzate.	CONFORME
I locali ove vengano depositati materiali infiammabili sono adeguatamente ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione: magazzino materie prime, magazzino generale (materiale cartaceo/cartoni)	CONFORME
I lavoratori addetti alla prevenzione incendi devono effettuare regolari controlli sui luoghi di lavoro finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio. In proposito è opportuno predisporre idonee liste di controllo.	CONFORME
Specifici controlli vanno effettuati al termine dell'orario di lavoro affinché il luogo stesso sia lasciato in condizioni di sicurezza.	CONFORME
Al termine dell'orario di lavoro controllare che tutti i rifiuti e gli scarti combustibili siano stati rimossi.	CONFORME
Al termine dell'orario di lavoro controllare che tutti i materiali infiammabili siano stati depositati in luoghi sicuri.	CONFORME
I lavoratori devono segnalare agli addetti alla prevenzione incendi ogni situazione di potenziale pericolo di cui vengano a conoscenza.	CONFORME

4.7 VIE DI FUGA

7.

Capannone

Si consultino il punto 3.5 del presente documento e le planimetrie dei locali allegati al documento di valutazione dei rischi.

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

4.8 RIVELAZIONE E ALLARME IN CASO DI INCENDIO

Capannone

Descrizione
Non è presente, in quanto non ritenuto necessario alcun sistema di rilevazione e allarme incendio. L'allarme dato verbalmente da chiunque rilevi un principio di incendio, o comunque una situazione di pericolo grave e immediato, risulta efficace e udibile in tutti i locali.

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

4.9 IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI

8.

Descrizione
Presso gli ambienti di lavoro sono presenti, in numero e tipologia, adeguati mezzi estinguenti. Essi sono idoneamente installati, segnalati e mantenuti semestralmente da ditta esterna specializzata. In azienda è conservato il Registro Antincendio mantenuto aggiornato.

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

4.10 GESTIONE EMERGENZE E PRIMO SOCCORSO**4.10.1 DESCRIZIONE**

L'azienda appartiene al Gruppo A (D.M. 388/2003)

I luoghi di lavoro sono provvisti di idonea cassetta di primo soccorso che, secondo l'allegato I del DM 388/2003, dovrà contenere:

Guanti sterili monouso (5 paia)
Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone (10% di iodio) (1 litro)
Flacone di soluzione fisiologica (sodio cloruro 0,9%) da 500 ml (3)
Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
Confezione di cotone idrofilo (1)
Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
Rotoli di cerotto alto 2,5 cm (2)
Visiera paraschizzi
Un paio di forbici
Lacci emostatici (3)
Ghiaccio pronto uso (2)
Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
Istruzioni sul modo di usare i presidi e prestare i primi soccorsi
Teli sterili monouso (2)
Confezione di rete elastica di misura media (1)
Termometro (1)
Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

4.10.2 NORME PER IL COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

È importante mantenere la calma; non farsi prendere dal panico; seguire le istruzioni sopra riportate.

È vietato in ogni caso prendere iniziative di alcun genere, se non debitamente formati alla gestione delle emergenze esse potrebbero compromettere la vostra incolumità.

Numeri telefonici d'emergenza		
NUMERO UNICO 112		
EMERGENZA ed EVACUAZIONE		
EMERGENZA GENERICA Chiunque rilevi fatti anomali che possano far presumere un'incombente "SITUAZIONE DI PERICOLO", deve immediatamente avvisare il COORDINATORE DELLE EMERGENZE (o, in sua assenza, un ADDETTO ANTINCENDIO). Il personale incaricato si attiverà per risolvere il problema (ad es. intervenendo con gli estintori portatili presenti) in base alle proprie conoscenze e alla formazione ricevuta. Se il problema è risolto si ritorna alla normalità; in caso contrario vengono chiamati i VIGILI DEL FUOCO (115) e si ATTUANO LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE DEI LOCALI; ovvero: il COORDINATORE DELLE EMERGENZE (o, in sua assenza, un ADDETTO ANTINCENDIO) emana l'ordine di Evacuazione dei locali mediante COMANDO VOCALE e verifica la completa evacuazione dei luoghi di lavoro ispezionando i locali e facendo l'appello delle persone presenti nel punto di raccolta prestabilito. <u>Il Punto di Raccolta è:</u> CORTILE ESTERNO Le procedure di evacuazione dei locali sono dettagliate nel Piano di Emergenza ed Evacuazione allegato al presente documento. Il Coordinatore delle Emergenze, gli addetti Antincendio e al Primo Soccorso devono: - contribuire alla perfetta efficienza dei presidi di lotta antincendio, sia con la verifica degli interventi di manutenzione periodica, sia con la sorveglianza su eventuali manomissioni o danneggiamenti; - chiudere immediatamente gli impianti di distribuzione dell'ELETTRICITÀ. - chiudere immediatamente la valvola di intercettazione del gas metano (ove presente) - sorvegliare la piena agibilità delle vie di circolazione e di fuga, verificando che essa non venga compromessa o comunque ridotta da inosservanza di norme o per effetto di scarsa manutenzione; - presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni d'emergenza. - assicurare la disponibilità del servizio di lotta antincendio, garantendo il presenziamento dell'unità produttiva da parte di uno o più lavoratori incaricati, anche in relazione a periodi di ferie, o ad assenze per servizio, per malattia o altre cause; - aiutare, in caso di sfollamento di emergenza, le persone presenti, esterne al personale della Ditta, a guadagnare le uscite di emergenza fornendo le indicazioni necessarie per accelerare le operazioni e minimizzare gli inconvenienti. - In ogni caso, far evacuare ordinatamente chiunque si trovi all'interno dell'edificio secondo quanto stabilito dal piano di evacuazione. - Verificare che non siano rimaste bloccate persone all'interno dei locali.	 	
Personale e visitatori/ospiti		
Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori. 	Portarsi in ordine all'interno delle zone protette o lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite. 	Il personale non in grado di muoversi autonomamente attenda con calma l'arrivo dei soccorritori incaricati. 
In caso di infortunio/malore		
Convocare immediatamente sul luogo dell'infortunio/malore l'addetto pronto soccorso. Astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato fino all'arrivo dell'addetto al pronto soccorso. Evitare affollamenti nei pressi dell'infortunato. Collaborare con l'addetto al pronto soccorso seguendone le situazioni e fornendogli le attrezzature e i materiali richiesti. Chiamare telefonicamente il soccorso medico esterno.		



I lavoratori che svolgono l'attività di pulizia dovranno rispettare scrupolosamente le procedure di emergenza in vigore presso la committenza.

In caso di emergenza (malessere, infortunio, terremoto, incendio, allagamenti, emergenze in genere) valgono comunque come regole generali: contattare il referente aziendale, rispetto scrupoloso delle procedure e regole dettate dalla committenza, segnalare qualsiasi situazione anomala o di possibile emergenza, non improvvisarsi "eroi", recarsi al punto di raccolta (e non altrove) in caso di evacuazione e attendere per l'appello e per ulteriori istruzioni o ripresa eventuale del lavoro.

La prima volta che si accede in nuovi luoghi di lavoro accertarsi della posizione delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo.

5. SEGNALETICA

Garantire che i luoghi di lavoro siano provvisti della seguente segnaletica di sicurezza:

- Indicazione delle uscite di emergenza;
- indicazione delle vie di fuga;
- indicazione dei mezzi estinguenti;
- indicazione della cassetta di primo soccorso;
- divieto di fumo;
- pericolo di elettrocuzione e divieto di spegnere con acqua nei pressi del quadro elettrico;
- indicazione della portata massima delle scaffalature.

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

6. APPALTO A DITTE ESTERNE – VALUTAZIONE INTERFERENZE

Non sono presenti lavori in appalto all'interno dei luoghi di lavoro dell'impresa PULIDREAM SRL a parte occasionali lavori effettuati da ditte esterne adibite alla manutenzione.

I lavoratori svolgono le proprie mansioni presso i luoghi di lavoro del committente.

L'elenco completo di tutti i rischi da interferenza sarà debitamente dettagliato da specifico DUVRI allegato al contratto d'appalto ed effettuato in collaborazione tra i Datori di lavoro interessati ai sensi dell'Art.26 D.Lgs 81/08 e s.m.i.

Di seguito i principali rischi da interferenza rilevati all'interno dei luoghi di lavoro oggetto della presente valutazione:

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti, compressioni	1	2	ACCETTABILE
Cadute a livello, scivolamenti, inciampi	1	2	ACCETTABILE
Elettrocuzione / folgorazione	1	4	BASSO
Incendio / esplosione	1	4	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione – Interventi da Attuare			
- Sarà sempre e comunque necessario, fornire una informativa generale ai lavoratori esterni in merito a: personale di riferimento, uscite di sicurezza, percorsi di fuga. - Collaborazione attiva tra datori di lavoro per l'eliminazione alla fonte o comunque la riduzione al minimo dei rischi da interferenza. - Garantire sempre il massimo ordine e stabilità della merce stoccata, in particolar modo il materiale in altezza - Garantire la manutenzione dei luoghi di lavoro.			

7. ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, MEZZI DI TRASPORTO, IMPIANTI *

7.1 PRESCRIZIONI PRELIMINARI

- IN AZIENDA DEVONO ESSERE CONSERVATI I LIBRETTI D'USO E MANUTENZIONE DI CIASCUN MACCHINARIO.
- CIASCUN MACCHINARIO DEVE ESSERE DOTATO DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' O, SE È STATO IMMESSO SUL MERCATO PRIMA DELL'EMANAZIONE DELLE SPECIFICHE NORME DI PRODOTTO, DEVE RISPETTARE I REQUISITI MINIMI DI SICUREZZA DESCRITTI NELL'ALLEGATO V DEL D. LGS. 81/08 E S.M.I.
- OGNI ATTREZZATURA DEVE ESSERE UTILIZZATA ESCLUSIVAMENTE SECONDO QUANTO PREVISTO DAL LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE.
- PRESTARE SEMPRE LA MASSIMA ATTENZIONE DURANTE L'UTILIZZO DI CIASCUNA ATTREZZATURA, ANCHE QUANDO TRATTASI DI APPARECCHI APPARENTEMENTE NON PERICOLOSI, DI FACILE UTILIZZO O DI UTILIZZO ABITUDINARIO.
- DEVONO ESSERE GARANTITE LE MANUTENZIONI ORDINARIE DELLA TIPOLOGIA E PERIODICITÀ DESCRITTE NEL LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE DI CIASCUN MACCHINARIO.
- LE MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE DOVRANNO ESSERE EFFETTUATE DA PERSONALE QUALIFICATO E AUTORIZZATO.
- TUTTI GLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE DOVRANNO ESSERE RIPORTATI SU APPOSITO REGISTRO.
- È OBBLIGATORIO MANTENERE UNO STORICO ALMENO TRIENNALE DEGLI INTERVENTI MANUTENTIVI REALIZZATI.
- I LAVORATORI HANNO L'OBBLIGO DI UTILIZZARE I DPI PREVISTI PER CIASCUNA ATTREZZATURA COME INDICATO NELLA PRESENTE VALUTAZIONE E NEL LIBRETTO D'USO E MANUTENZIONE DI CIASCUN MACCHINARIO.
- È FATTO ASSOLUTO DIVIETO:
 - RIMUOVERE O MANOMETTERE LE PROTEZIONI DEI MACCHINARI;
 - UTILIZZARE I MACCHINARI E LE ATTREZZATURE CON UNO SCOPO DIVERSO DA QUELLO PER CUI SONO STATI COSTRUITI;
 - MODIFICARE E/O MANOMETTERE LE ATTREZZATURE;
- PER QUANTO CONCERNE LE ATTREZZATURE ELETTRICHE, RISPETTARE INOLTRE QUANTO SEGUE:
 - NON SOVRACCARICARE LE PRESE DI CORRENTE;
 - NON UTILIZZARE LE ATTREZZATURE CON LE MANI BAGNATE E/O SU PAVIMENTAZIONE BAGNATA;
 - PRESTARE ATTENZIONE A NON INCIAMPARE SUL CAVO CHE FORNISCE L'ALIMENTAZIONE;
 - NON UTILIZZARE PROLUNGHE;
 - RIDURRE AL MINIMO IL NUMERO DEI CAVI ELETTRICI "A VISTA" IN MODO DA ELIMINARE O QUANTOMENO RIDURRE AL MINIMO LA POSSIBILITÀ DI INFORTUNI (CADUTE/INCIAMPI, ELETTRUCUZIONE...).
- CIASCUN MACCHINARIO DEVE COMUNQUE GARANTIRE QUANTO SEGUE:
 - ESSERE DOTATO DI PULSANTE D'EMERGENZA DI COLORAZIONE ROSSA FACILMENTE RAGGIUNGIBILE, AZIONABILE E VISIBILE;
 - DEVE ESSERE PRESENTE UN PULSANTE DI EMERGENZA NELLE VICINANZE DELLA POSTAZIONE DELL'OPERATORE CHE NORMALMENTE PRESIEDE IL MACCHINARIO;
 - LE EVENTUALI PULSANTIERE PRESENTI DEVONO ESSERE FACILMENTE RAGGIUNGIBILI E DEVE ESSERE INDICATA CHIARAMENTE LA FUNZIONE DI CIASCUN PULSANTE / INTERRUETTORE;
 - TUTTE LE PARTI MECCANICHE IN MOVIMENTO DEVONO ESSERE RESE IRRAGGIUNGIBILI DALL'INSTALLAZIONE DI IDONEE PROTEZIONI MECCANICHE O SISTEMI DI SENSORI;
 - L'ARRESTO DI EMERGENZA DEVE TOGLIERE TUTTE LE ALIMENTAZIONI (ELETTRICA, MECCANICA, OLEODINAMICA) AL MACCHINARIO;
 - IL MACCHINARIO DEVE ESSERE RIAVVIATO MANUALMENTE AL RIPRISTINO DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA.
- È DOVEROSO SEGNALARE IMMEDIATAMENTE EVENTUALI ANOMALIE DI FUNZIONAMENTO DI CIASCUNA ATTREZZATURA, MACCHINARIO O IMPIANTO.
- È NECESSARIO PREVEDERE IDONEA INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ADIBITO ALL'UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE.
- PER LE ATTREZZATURE DI CUI ALL'ALLEGATO VII DEL D. LGS. 81/08 GARANTIRE LE DENUNCIA DI MESSA IN SERVIZIO E L'EFFETTUAZIONE DELLE IDONEE VERIFICHE PERIODICHE DI CUI AL DM 11 APRILE 2011.
- SEGNALARE L'OPERAZIONE DI MANUTENZIONE DELLA MACCHINA, APPONENDO UN CARTELLO SUL QUADRO DI COMANDO RECANTE LA SCRITTA "ATTENZIONE MACCHINA IN MANUTENZIONE".

** Si consulti l'Allegato 3 – ATTREZZATURE per l'analisi specifica dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione di tutte le attrezzature presenti e l'elenco dettagliato delle stesse.*

7.2 IMPIANTI

7.2.1 IMPIANTO ELETTRICO – RISCHIO ELETTRICO

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. IMPIANTO ELETTRICO INSTALLATO, MODIFICATO, TRASFORMATO AI SENSI DEL D.M. 37/2008	CONFORME	Conservare in azienda tutta la documentazione tecnica necessaria.		
2. PROGETTO IMPIANTO ELETTRICO (obbligatorio per superfici superiori a 200 m ²)				
3. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ IMPIANTO ELETTRICO				
4. PRESENZA E DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA				
5. PRESENZA E DENUNCIA IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE	NON PERTINENTE			
6. PRESENZA E DENUNCIA IMPIANTO ELETTRICO IN LUOGHI CON PERICOLO DI ESPLOSIONE	NON PERTINENTE			
7. VERIFICA PERIODICA IMPIANTO DI MESSA A TERRA	DA VERIFICARE	Controllare che la verifica dell'impianto di messa a terra avvenga con periodicità QUINQUENNALE .		
8. VERIFICA PERIODICA IMPIANTO DI PROTEZIONE SCARICHE ATMOSFERICHE	NON PERTINENTE			
9. UTILIZZO DI ATTREZZATURE ELETTRICHE ALL'APERTO O IN SPAZI CONFINATI/ UMIDI /BAGNATI	CONFORME			
10. LAVORI ELETTRICI: EFFETTUATI SU IMPIANTI ELETTRICI O IN PROSSIMITÀ DEGLI STESSI	CONFORME	Le manutenzioni sono effettuate da personale esterno.		
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione / Folgorazione		1	4	BASSO
Incendio		1	4	BASSO
Misure Generali di Tutela				
- Conformità impianti. - Garantire le manutenzioni periodiche e straordinarie. - Non sovraccaricare le prese di corrente. - Prestare sempre la massima attenzione durante l'attività lavorativa. - Mantenere chiusi i quadri elettrici. - Garantire che sui quadri elettrici sia chiaramente indicato il pericolo di elettrocuzione e il divieto di spegnere incendi con acqua. - Eventuali modifiche agli impianti elettrici dovranno essere corredate da certificato di conformità, rilasciato da installatore. - Informare e formare il personale presente sui rischi legati al pericolo di elettrocuzione e sul corretto uso dei DPI forniti. - Le apparecchiature elettriche devono risultare a norma con marcatura CE. - Vietare interventi di manutenzione su apparecchiature e attrezzature di lavoro da parte di personale non autorizzato. - Controllare la corretta esecuzione dei collegamenti tra i vari elementi.				

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

7.2.2 IMPIANTO TERMICO – IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE GAS

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione – Interventi da Attuare – Misure di Prevenzione e Protezione		
1. IMPIANTO TERMICO – IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE GAS	CONFORME	I locali vengono riscaldati e raffrescati tramite condizionatore elettrico. <u>Garantire che l’impianto termico presente venga adeguatamente mantenuto come da normativa vigente e che sia dotato di tutta la documentazione tecnica necessaria consultabile in azienda.</u>		
Rischio		Valutazione Rischio		
		Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Incendio / esplosione		1	4	BASSO
Misure Generali di Tutela				
- Conformità impianti. - Garantire le manutenzioni periodiche e straordinarie. - Garantire idonea areazione naturale dei locali. - Incaricare tecnico abilitato per la manutenzione periodica delle installazioni di fornitura del gas. - Verrà garantita la manutenzione periodica tubazioni flessibili di adduzione del gas dalle bombole. - Verrà garantita la presenza della cartellonistica esterna in merito alla presenza del serbatoio interrato.				

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

7.2.3 IMPIANTI AD ARIA COMPRESSA

Non presenti.

8. SOSTANZE PERICOLOSE

8.1 AGENTI CHIMICI

Si elencano di seguito i prodotti chimici utilizzati dai lavoratori con mansione di addetto alla pulizia ordinaria e speciale.

Ulteriori Prodotti Chimici possono essere utilizzati su richiesta del committente da specificare all'interno del Documento Unico per la Valutazione dei rischi da Interferenza (DUVRI). La committenza dovrà assicurare idonei Dispositivi di Protezione Individuale e fornire le necessarie e relative schede di sicurezza.

PRODOTTO CHIMICO	QUANTITÀ MEDIA STOCCATA UBICAZIONE	TIPOLOGIA PRODOTTO
1. DETERSIVI	Deposito/Magazzino	LIQUIDO
2. SGRASSATORI		LIQUIDO
3. AMMONIACA		LIQUIDO
4. IGIENIZZANTI		LIQUIDO
5. LAVAPAVIMENTI		LIQUIDO
6. ANTICALCARI		LIQUIDO
7. PRODOTTI ACIDI		LIQUIDO
8. PRODOTTI ALCALINI		LIQUIDO

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Irritazioni	1	2	ACCETTABILE
Allergie	1	4	BASSO
Incendio	1	4	BASSO

Misure di Prevenzione e Protezione

Risulta necessario effettuare una valutazione specifica tramite metodo MOVARISCH.

- Utilizzo corretto e scrupoloso di tutti i DPI richiesti dalle schede di sicurezza di ciascun prodotto chimico utilizzato.
- Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.
- Rispetto scrupoloso delle procedure di sicurezza indicate nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto utilizzato.
- Prestare la massima attenzione durante l'utilizzo dei prodotti chimici.
- Controllo sanitario dei lavoratori.
- Accertarsi dello stato di salute delle lavoratrici prima dell'utilizzo di sostanze chimiche (soprattutto per accertare assenza di allergie).
- Tutti i prodotti presenti in azienda dovranno essere accompagnati da idonea scheda di sicurezza e per quanto concerne quelli più pericolosi, copia della scheda di sicurezza sarà conservata in reparto nei pressi della postazione di lavoro.
- Qualora venga utilizzata una nuova sostanza che presenta maggiori pericoli, sarà aggiornata la presente valutazione.
- **Reperire le schede di sicurezza aggiornate al Regolamento Europeo N. 1272/2008 (CLP).**
- Ulteriori Prodotti Chimici possono essere utilizzati su richiesta del committente da specificare all'interno del Documento Unico per la Valutazione dei rischi da Interferenza (DUVRI). La committenza dovrà assicurare idonei Dispositivi di Protezione Individuale e fornire le necessarie e relative schede di sicurezza.

8.2 AGENTI CANCEROGENI e MUTAGENI

Si consultino le specifiche schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati.

8.3 AMIANTO

Non presente.

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

8.4 QUALITA' DELL'ARIA

Nulla da segnalare.

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

8.5 FUMO PASSIVO

Garantire che all'interno dei luoghi di lavoro venga rispettato il "Divieto di fumare". Installare idonea cartellonistica con la scritta "DIVIETO DI FUMARE" integrata dalle indicazioni della relativa prescrizione di legge, delle sanzioni applicabili ai contravventori e dei soggetti cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e cui compete accertare le infrazioni.

9. AGENTI BIOLOGICI

Il Rischio Biologico deve essere valutato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 al Titolo X, per tutte quelle attività lavorative nelle quali vi è rischio di esposizione degli addetti ad agenti biologici in grado di produrre un danno (infezioni, allergie o intossicazioni) per la salute e sicurezza degli stessi.

L'attività lavorativa svolta dalle diverse mansioni non comporta uso deliberato di agenti biologici, ma possono comunque verificarsi delle situazioni in cui il lavoratore in modo non intenzionale viene a trovarsi a contatto con agenti biologici trasmissibili per via aerea e/o cutanea:

UFFICI e DEPOSITO			
Fonti di Pericolo	Valutazione del Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Impianti di climatizzazione (presenza di impianti aeraulici e idrici non sottoposti a manutenzione, contaminati da agenti biologici patogeni (p.e. Legionella Pneumophila)	1	4	BASSO
Presenza di polvere su arredi, attrezzature, materiale documentale e rivestimenti, contenente allergeni e agenti infettivi (p.e. Staphylococcus Aureus)	1	3	BASSO
Presenza di insetti (blatte, scarafaggi ecc...) e animali (topi, colombi ecc...) infestanti o di loro escrementi in grandi quantità, veicoli potenziali per la trasmissione di malattie infettive (p.e. Salmonellosi, Aspergillosi, Candidosi, Clamidosi, Encefalite, Tubercolosi)	1	3	BASSO
Via parenterale, attraverso l'inoculo di agenti biologici per punture accidentali, abrasioni, traumi e ferite con oggetti taglienti	1	3	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione			
- Formazione e sensibilizzazione sulle corrette prassi igieniche. - Adeguate procedure di pulizia degli ambienti, riduzione polvere. - Microclima confortevole (ventilazione, numero di ricambi d'aria). - Adeguata manutenzione degli impianti aeraulici e idrici. - Monitoraggi ambientali periodici per controllare la qualità dell'aria, delle superfici e della polvere. - Vaccinazione, in particolare contro il tetano. - Utilizzo di DPI (guanti monouso, guanti resistenti per le pulizie) e di indumenti protettivi. - Corrette procedure per la manipolazione dei rifiuti. - Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti e appuntiti, ad esempio, oggetti metallici e di vetro rotti. - Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di lavoro, con particolare riguardo al lavaggio antisettico delle mani e delle braccia. Considerata l'attività svolta e la corretta e costante applicazione di corrette procedure da parte dei lavoratori, il rischio biologico si può considerare BASSO.			

SERVIZI DI PULIZIA			
Fonti di Pericolo	Valutazione del Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Manipolazione di rifiuti (contatto accidentale con oggetti taglienti attraverso tagli, punture o abrasioni, inalazione di bioaerosol contaminato)	1	4	BASSO
Pulizia servizi igienici (contatto accidentale con fluidi biologici)	1	4	BASSO
Spolveratura (inalazione di polveri contenenti allergeni e microrganismi)	1	4	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione			
- Prioritaria è un'azione di informazione e formazione coordinata dall'azienda ove si effettuano le pulizie. - Vaccinazione, in particolare contro il tetano. - Utilizzo di DPI (guanti monouso, guanti resistenti per le pulizie) e di indumenti protettivi. - Corrette procedure per la manipolazione dei rifiuti. - Accortezza e massima attenzione nei confronti di oggetti taglienti e appuntiti, ad esempio, oggetti metallici e di vetro rotti. - Informazione e formazione dei lavoratori sulle specifiche procedure di lavoro, con particolare riguardo al lavaggio antisettico delle mani e delle braccia. Considerata l'attività svolta e la corretta e costante applicazione di corrette procedure da parte dei lavoratori, il rischio biologico si può considerare BASSO.			

10. CARICO DI LAVORO FISICO

10.1 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Impiegati e addetti portierato diurno.

Rischio non presente.

Addetti pulizie e addetti facchinaggio

Il livello di esposizione al rischio per i lavoratori con mansioni di "addetti pulizie" e "addetti facchinaggio" sono ben rappresentabili con la metodologia NIOSH COMPITO SEMPLICE.

Essendo attività di natura molto variabile in termini di peso e frequenza, come riferimento per la valutazione è stata considerata una movimentazione "tipo" effettuata nella maggior parte dei casi e sempre in ottica cautelativa per il lavoratore.

Di seguito si riportano i risultati delle valutazioni effettuate:

Addetti pulizie

Carico massimo movimentato: 9kg.

FEMMINE <18 e >45 anni

PESO SOLLEVATO	1,5	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO RACCOMANDATO		

FEMMINE 18-45 anni; MASCHI <18 e >45 anni

PESO SOLLEVATO	1,1	INDICE DI SOLLEVAMENTO
PESO RACCOMANDATO		

MASCHI 18-45 anni

PESO SOLLEVATO		
PESO RACCOMANDATO	0,9	INDICE DI SOLLEVAMENTO

Addetti facchinaggio

Carico massimo movimentato: 2kg.

FEMMINE <18 e >45 anni

PESO SOLLEVATO		
PESO RACCOMANDATO	1,4	INDICE DI SOLLEVAMENTO

FEMMINE 18-45 anni; MASCHI <18 e >45 anni

PESO SOLLEVATO		
PESO RACCOMANDATO	1,1	INDICE DI SOLLEVAMENTO

MASCHI 18-45 anni

PESO SOLLEVATO		
PESO RACCOMANDATO	0,9	INDICE DI SOLLEVAMENTO

Mantenere attiva la Sorveglianza Sanitaria.

10.2 MOVIMENTI RIPETITIVIImpiegati, addetti facchinaggio e addetti portierato diurno.

Rischio assente.

Addetti pulizie ordinarie e speciali

L'attività di pulizia espone gli addetti al rischio di sovraccarico biomeccanico degli arti superiori da movimenti ripetitivi. Pertanto, è stata effettuata una valutazione specifica col metodo MINI CHECK-LIST OCRA, di cui si riportano di seguito i risultati ottenuti, differenziati per turno di lavoro full time e part time:

LAVORATORE FULL TIME

	% di utilizzo			Tempo netto di lavoro Ripetitivo	Fattore moltiplicativo	Denominazione dei compiti ripetitivi eseguiti dal gruppo omogeneo	Moltiplicatore recupero	N ore senza recupero	frequenza	forza	lato	spalla	gomito	polso	mano	steredipia	totale postura	complementari	valore INTRINSECO miniCheck-List OCRA
COMPITI RIPETITIVI SVOLTI																			
1	50%	105	0,500	210	0,750	PULIZIA MANUALE PAVIMENTI	1,33	4	5	0	DX	0	0	0	4	1,5	5,5	0	10,47
2	50%	105	0,500	210	0,750	PULIZIA MANUALE MOBILIO	1,33	4	5	0	DX	12	4	0	4	1,5	13,5	0	18,5

RISULTATO DELLA VALUTAZIONE ESPOSITIVA DEI LAVORI RIPETITIVI CON MINI-CHECKLIST OCRA CON MODELLO DI CALCOLO PER COMPITI MULTIPLI

media ponderata
multitask complex

14,46

PER ROTAZIONI FRA COMPITI INFERIORI ALL'ORA

17,12PER ROTAZIONI FRA COMPITI SUPERIORI ALL'ORA o PER COMPITI A
TURN-OVER SETTIMANALE, MENSILE, ANNUALE

CHECK LIST	OCRA	FASCE	RISCHIO
Fino a 7,5	2,2	Verde	Accettabile
7,6 – 11	2,3 – 2,5	Giallo	Molto lieve o border line
11,1 – 14,0	3,6 – 4,5	Rosso leggero	Lieve
14,1 – 22,5	4,6 – 9	Rosso medio	Medio
≥ 22,6	≥ 9,1	Viola	Elevato

LAVORATORE PART TIME

% di utilizzo			Tempo netto di lavoro Ripetitivo	Fattore moltiplicativo	Denominazione dei compiti ripetitivi eseguiti dal gruppo omogeneo	Moltiplicatore recupero	N ore senza recupero	frequenza	forza	lato	spalla	gomito	polso	mano	sterodipia	totale postura	complementari	valore INTRINSECO miniCheck-List OCRA
COMPITI RIPETITIVI SVOLTI																		
50%	55	0,350	110	0,500	PULIZIA MANUALE PAVIMENTI	1,05	1	5	0	DX	0	0	0	4	1,5	5,5	0	5,51
50%	55	0,350	110	0,500	PULIZIA MANUALE MOBILIO	1,05	1	5	0	DX	12	4	0	4	1,5	13,5	0	9,7
RISULTATO DELLA VALUTAZIONE ESPOSITIVA DEI LAVORI RIPETITIVI CON MINI-CHECKLIST OCRA CON MODELLO DI CALCOLO PER COMPITI MULTIPLI																		
media ponderata						7,61				PER ROTAZIONI FRA COMPITI INFERIORI ALL'ORA								
multitask complex						9,08				PER ROTAZIONI FRA COMPITI SUPERIORI ALL'ORA o PER COMPITI A TURN-OVER SETTIMANALE, MENSILE, ANNUALE								

CHECK LIST	OCRA	FASCE	RISCHIO
Fino a 7,5	2,2	Verde	Accettabile
7,6 – 11	2,3 – 2,5	Giallo	Molto lieve o border line
11,1 – 14,0	3,6 – 4,5	Rosso leggero	Lieve
14,1 – 22,5	4,6 – 9	Rosso medio	Medio
≥ 22,6	≥ 9,1	Viola	Elevato

Mantenere attiva la Sorveglianza Sanitaria.

10.3 TRAINO/SPINTA

Impiegati, addetti al portierato diurno e addetti pulizie ordinarie e speciali

Rischio assente.

Addetti facchinaggio

Le operazioni di traino/spinta vengono effettuate per pochi metri e per un tempo limitato, pertanto, si può considerare il RISCHIO TRASCURABILE.

11. ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI

Gli uffici e le portinerie presso le aziende committenti sono dotati di arredi, spazi di lavoro, illuminazione, postazioni e attrezzature videoterminali (PC) idonei come previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

I lavoratori con mansioni impiegate che utilizzano la postazione videoterminale per un tempo medio settimanale superiore alle 20 ore sono considerati VIDEOTERMINALISTI e pertanto sono sottoposti a sorveglianza sanitaria obbligatoria.

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione
Attrezzature		
<u>Osservazione generale.</u> - L'utilizzazione in sé dell'attrezzatura non deve essere fonte di rischio per i lavoratori.	CONFORME	Si rammenta l'obbligo di fornire idoneo poggiatesta e leggio se richiesti dai lavoratori.
<u>Schermo</u> - La risoluzione dello schermo deve essere tale da garantire una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri e, inoltre, uno spazio adeguato tra essi. - L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità. - La brillantezza e/o il contrasto di luminosità tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. - Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore. - È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. - Sullo schermo non devono essere presenti riflessi e riverberi che possano causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività. - Lo schermo deve essere posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta	CONFORME	
<u>Tastiera e dispositivi di puntamento</u> - La tastiera deve essere separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani. - Lo spazio sul piano di lavoro deve consentire un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore. - La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi. - La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono agevolarne l'uso. I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro. - Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro deve essere posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e disporre di uno spazio adeguato al suo uso.	CONFORME	
<u>Piano di lavoro</u>	CONFORME	

Punto di Verifica	Conformità	Descrizione
- Il piano di lavoro deve avere una superficie a basso indice di riflessione, essere stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. - L'altezza del piano di lavoro fissa o regolabile deve essere indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione deve permettere l'alloggiamento e il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti. La profondità del piano di lavoro deve essere tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo. - Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.		
<u>Sedile di lavoro</u> - Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile deve avere altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore. - Lo schienale deve fornire un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. Pertanto, deve essere adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore e deve avere altezza e inclinazione regolabile. Nell'ambito di tali regolazioni l'utilizzatore dovrà poter fissare lo schienale nella posizione selezionata. - Lo schienale e la seduta devono avere bordi smussati. I materiali devono presentare un livello di permeabilità tali da non compromettere il comfort dell'utente e pulibili. - Il sedile deve essere dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e deve poter essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore. - Un poggiatesta sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non deve spostarsi involontariamente durante il suo uso.	CONFORME	
<u>Computer portatili.</u> - L'impiego prolungato dei computer portatili necessita della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.	CONFORME	
Ambiente		
<u>Spazio</u> - Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	CONFORME	
<u>Illuminazione</u> - L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) deve garantire un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore. - Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore devono essere evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce	CONFORME	

naturale e artificiale. Si dovrà tener conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.		
- Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.		
Rumore - Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non deve perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.	CONFORME	<i>Le stampanti sono utilizzate in modo non continuativo e comunque il livello di rumore emesso è ampiamente al di sotto del limite inferiore d'azione (si consultino i libretti d'uso e manutenzione delle stampanti presenti)</i>
Radiazioni - Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori	CONFORME	<i>Le radiazioni rispettano i parametri di legge e sono confinate all'interno del macchinario (radiazioni laser delle stampanti). (si consultino i libretti d'uso e manutenzione delle stampanti presenti)</i>
Parametri microclimatici - Le condizioni microclimatiche non devono essere causa di discomfort per i lavoratori. Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di discomfort per i lavoratori.	CONFORME	
Interfaccia elaboratore/uomo		
Interfaccia elaboratore/uomo - All'atto dell'elaborazione, della scelta, dell'acquisto del software, o allorché questo venga modificato, come anche nel definire le mansioni che implicano l'utilizzazione di unità videoterminali, il datore di lavoro terrà conto dei seguenti fattori: a) il software deve essere adeguato alla mansione da svolgere; b) il software deve essere di facile uso adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Inoltre nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo può essere utilizzato all'insaputa dei lavoratori; c) il software deve essere strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività; d) i sistemi devono fornire l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori; e) i principi dell'ergonomia devono essere applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.	CONFORME	

Rischio	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Incendio	1	4	BASSO
Urti, impatti	1	1	ACCETTABILE
Cadute a livello (inciampi con i fili elettrici a vista)	2	2	BASSO
Posture incongrue	2	2	BASSO
Affaticamento visivo	2	2	BASSO
Misure di Prevenzione e Protezione			
- Sorveglianza Sanitaria per gli addetti con utilizzo medio della postazione videoterminale per un tempo superiore a 20 ore settimanali.			
- Informazione e formazione per gli addetti che utilizzano le postazioni videoterminali, anche se non videoterminalisti.			

12. AGENTI FISICI

(Titolo VIII D.lgs 81/08)

12.1 RUMORE

(Capo II - Titolo VIII D.lgs 81/08)

Addetti pulizie ordinarie e speciali

I lavoratori possono essere esposti al rischio rumore, sia a causa degli ambienti di lavoro in cui operano (presso la committenza), sia dalle attrezzature di pulizia utilizzate per l'attività stessa.

L'utilizzo di tali attrezzature è limitato nel tempo, considerando che nell'arco della giornata vengono eseguite anche attività manuali di pulizia che non comportano l'utilizzo di attrezzature rumorose, pertanto, non risulta necessario effettuare alcuna valutazione specifica.

Nel DUVRI specifico di ogni appalto saranno riportate tutte le eventuali misure di prevenzione e protezione e relativi DPI da utilizzare al fine di ridurre al minimo il rischio rumore.

Impiegati, addetti al portierato diurno e addetti facchinaggio

Per entrambe le mansioni si può ragionevolmente ritenere che il livello di esposizione giornaliera al rumore non superi gli 80 dB(A).

12.2 VIBRAZIONI

(Capo III - Titolo VIII D.lgs 81/08)

Impiegati e addetti al portierato diurno

Per gli impiegati si può ragionevolmente presumere che questo rischio sia assente o irrilevante.

Addetti pulizie ordinarie e speciali

I lavoratori possono essere esposti al rischio Vibrazioni meccaniche al sistema mano-braccio e corpo intero dovuto alle attrezzature utilizzate per lo svolgimento della propria attività. L'utilizzo di tali attrezzature è limitato nel tempo considerando che nell'arco della giornata vengono eseguite anche attività manuali di pulizia che non comportano l'utilizzo delle suddette attrezzature.

Non risulta necessario effettuare alcuna valutazione specifica.

Nel DUVRI specifico di ogni appalto, qualora i lavoratori utilizzino attrezzature di proprietà della committenza, saranno riportate tutte le eventuali misure di prevenzione e protezione e relativi DPI da utilizzare al fine di ridurre al minimo il rischio di Vibrazioni meccaniche sistema mano-braccio e corpo intero.

Addetti facchinaggio

I lavoratori possono essere esposti al rischio Vibrazioni meccaniche riguardanti il sistema corpo intero, dovute all'utilizzo del transpallet elettrico per lo svolgimento della propria attività. L'utilizzo, tuttavia, le tempistiche dell'utilizzo sono molto limitate, perciò, non risulta necessario effettuare alcuna valutazione specifica.

13. CAMPI ELETTROMAGNETICI

(Titolo VIII - Capo IV D.lgs 81/08)

Non si rende necessario effettuare una valutazione specifica mediante rilievi strumentali di esposizione ai campi elettromagnetici in quanto non sono presenti attrezzature e/o attività che richiedano tale intervento.

I lavoratori con la mansione di "ADDETTI ALLE PULIZIE" possono essere esposti a livelli non trascurabili di campi elettromagnetici a seconda di dove svolgono la propria attività; in tal caso nel DUVRI specifico oggetto dell'attività di appalto saranno illustrate tutte le misure di prevenzione e protezione al fine di ridurre al minimo il rischio.

13.1 RADIAZIONI OTTICHE

(Capo V -Titolo VIII D.lgs 81/08)

I lavoratori con la mansione di "ADDETTI/E ALLE PULIZIE" possono essere esposti a livello non trascurabili di radiazioni ottiche a seconda di dove svolgono la propria attività; in tal caso nel DUVRI specifico oggetto dell'attività di appalto saranno illustrate tutte le misure di prevenzione e protezione al fine di ridurre al minimo il rischio.

14 RADIAZIONI IONIZZANTI

I lavoratori con la mansione di "ADDETTI ALLE PULIZIE" possono essere esposti a livello non trascurabili di radiazioni ionizzanti a seconda di dove svolgono la propria attività; in tal caso nel DUVRI specifico oggetto dell'attività di appalto saranno illustrate tutte le misure di prevenzione e protezione al fine di ridurre al minimo il rischio.

14.1 RADON

(D. Lgs. 101 31 luglio 2020)

In conformità a quanto indicato dal D. Lgs. 241/00 e dalle Linee Guida ARPA, si esclude il pericolo del Radon presso l'immobile in oggetto, in quanto non sono presenti locali sotterranei adibiti a luoghi di lavoro.

15. CANTIERI TEMPORANEI o MOBILI

I lavoratori con la mansione di "ADDETTI ALLE PULIZIE" possono operare all'interno di cantieri temporanei o mobili; in tal caso il Datore di lavoro provvederà a redigere specifico POS sulla base delle indicazioni fornite dal coordinatore di cantiere e dettagliate nel PSC.

16. ATMOSFERE ESPLOSIVE

Non presenti.

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

17. SPAZI CONFINATI

La valutazione non ha evidenziato la presenza di ambienti classificabili come "spazi confinati".

Ambienti di lavoro della committenza

Per i lavori in esterno effettuati dagli "Addetti alle pulizie", fare riferimento ai singoli ambienti di lavoro della committenza.

18. RISCHI DERIVANTI DA CAUSE ESTERNE

18.1 RISCHI DI TIPO AMBIENTALE (TERREMOTI, ALLUVIONI, ESONDAZIONI ...)

Fare riferimento al Piano di Emergenza dei singoli ambienti di lavoro della committenza.

18.2 RISCHI DI TIPO SOCIALE (AGGRESSIONI, VIOLENZE, RAPINE ...)

Le mansioni di addetti alle pulizie e addetti al portierato diurno potrebbero essere soggetti a rischi di tipo sociale (aggressioni, violenze, rapine...) in quanto stanno a diretto contatto con il pubblico durante l'attività lavorativa. Considerato che, per le mansioni indicate non è prevista la manipolazione di denaro contante, i lavoratori non svolgono né lavoro notturno né lavoro in solitario, la valutazione del rischio è stimabile con un valore TRASCURABILE e pertanto non necessita di azioni correttive urgenti.

19. RISCHI MANSIONALI*

I seguenti fattori di rischio sono dovuti allo svolgimento delle specifiche fasi lavorative alle quali i lavoratori sono adibiti.

Essi sono dovuti principalmente: alle modalità di svolgimento delle singole fasi lavorative, all'utilizzo di sostanze chimiche, di attrezzi manuali, attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto, ecc...

Ogni lavoratore, durante lo svolgimento delle varie fasi lavorative dovrà obbligatoriamente:

- **attenersi alle specifiche procedure aziendali descritte all'interno del presente documento di valutazione dei rischi;**
- **mantenere comportamenti responsabili dettati dall'esperienza e dal buon senso;**
- **rispettare sempre e comunque gli obblighi generali dei lavoratori ai sensi dell'art. 20 D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i.**
- **essere informato, formato e addestrato;**
- **prestare la massima attenzione durante l'attività lavorativa.**

** Si consulti l'Allegato 4 – RISCHI PER MANSIONE per l'analisi specifica dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione suddivisi per fasi lavorative per ciascuna mansione presente.*

19.1 STRESS LAVORO-CORRELATO

In data 18/07/2023 è stata effettuata la valutazione del rischio stress, per la quale si sono tenute in considerazione tutte le mansioni aziendali, opportunamente suddivise in macro – mansioni.

Per ogni macro-mansione si è proceduto quindi all'effettuazione della valutazione preliminare che indaga le tre aree di indicatori:

- AZIENDALI, EVENTI SENTINELLA (10 indicatori);
- CONTESTO DEL LAVORO (6 indicatori);
- CONTENUTO DEL LAVORO (4 indicatori).

I risultati emersi dalla valutazione vengono qui di seguito riepilogati:

MACRO MANSIONE	LIVELLO DI RISCHIO
Impiegati	NON RILEVANTE
Addetti alle pulizie ordinarie e speciali	NON RILEVANTE
Addetti al facchinaggio	NON RILEVANTE

Per i dettagli si rimanda alla check list "Stress Lavoro Correlato" allegata al presente documento. La valutazione verrà periodicamente aggiornata, anche in vista del subentro della mansione di "addetto al portierato diurno".

19.2 LAVORO MINORILE

Non sono presenti lavoratori minori.

19.3 RISCHIO LAVORATRICI

Individuazione dei principali fattori di rischio per gruppo omogeneo di lavoratori:

GRUPPO OMOGENEO DI LAVORATORI	FATTORI DI RISCHIO
IMPIEGATE	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi lavorativi (posture incongrue prolungate; stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro)
MANSIONE COMPATIBILE CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO	
ADDETTE ALLE PULIZIE ORDINARIE E SPECIALI	Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori
	Rischio biologico
	Rischio chimico
	Pendolarismo
	Lavori su scale, impalcature e pedane
MANSIONE NON COMPATIBILE CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO	
ADDETTE AL FACCHINAGGIO	Movimentazione manuale dei carichi
	Pendolarismo
MANSIONE NON COMPATIBILE CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO	
ADDETTE PORTIERATO DIURNO	Attività in posizione seduta fissa <i>(con indicazione di alzarsi dalla postazione durante la giornata lavorativa)</i>
MANSIONE COMPATIBILE CON LO STATO DI GRAVIDANZA E PUERPERIO	

È stata effettuata una valutazione specifica. Si consulti la valutazione lavoratrici gestanti in allegato al presente documento di valutazione dei rischi per maggiori dettagli.

19.4 RISCHIO LAVORATORI STRANIERI

Sono presenti lavoratori stranieri.

I lavoratori stranieri sono esposti a pericoli supplementari, ossia condizioni che si vanno a sommare ai pericoli propri delle attività lavorative, imputabili a condizioni soggettive.

Possono essere riscontrati deficit linguistici e culturali (difficoltà ad acquisire competenze e conoscenze adeguate), una maggiore tendenza a non riportare situazioni di pericolo o eventi accaduti e possono insorgere problemi razziali e di bullismo da parte di colleghi.

In merito a ciò il Datore di Lavoro deve provvedere a una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità di linguaggio.

A tale scopo gli Art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. prevedono che ove l'informazione e la formazione riguardi lavoratori immigrati, essa avviene previa verifica della comprensione e conoscenza della lingua utilizzata nel percorso informativo e formativo.

19.5 LAVORO NOTTURNO

Il lavoro notturno è regolamentato dal D.Lgs. 66/2003 che ha recepito le direttive europee 93/104/CE e 2000/34/CE, dove, viene definito come "lavoro notturno" un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino.

L'azienda non svolge lavoro notturno.

19.6 LAVORO SOLITARIO

Il rischio è presente solo per la mansione di addetto al portierato diurno, tuttavia può definirsi TRASCURABILE, in quanto, gli addetti hanno sempre la possibilità di comunicare con l'azienda via telefono e, normalmente, presso le portinerie della committenza c'è un via vai di persone che

potrebbero soccorrere il lavoratore in caso di malessere. Una soluzione più drastica sarebbe quella di dotare il lavoratore in solitario di sensore uomo a terra e dotato di pulsante di segnalazione in caso di malessere.

19.7 ALCOL E SOSTANZE STUPEFACENTI

ALCOL

La Legge 125/2001 ed il Provvedimento Stato-Regioni del 16/3/2006 hanno individuato un elenco di mansioni per le quali è fatto divieto assumere alcolici prima e durante l'esecuzione del proprio lavoro. Tali mansioni riguardano:

- a) attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 9 gennaio 1927, e successive modificazioni);
 - conduzione di generatori di vapore (decreto ministeriale 1° marzo 1974);
 - attività di fochino (art. 27 del decreto del Presidente della Repubblica 9 marzo 1956, n. 302);
 - fabbricazione e uso di fuochi artificiali (art. 101 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635);
 - vendita di fitosanitari, (art. 23 del decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290);
 - direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e successive modifiche);
 - manutenzione degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999, n. 162);
 - dirigenti e preposti al controllo dei processi produttivi e alla sorveglianza dei sistemi di sicurezza negli impianti a rischio di incidenti rilevanti (art. 1 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334);
 - sovrintendenza ai lavori previsti dagli articoli 236 e 237 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547; (Organi di comando e di manovra, lavori entro tubazioni, canalizzazioni, recipienti e simili nei quali possono esservi gas, vapori tossici o asfissianti);
- b) mansioni sanitarie svolte in strutture pubbliche e private in qualità di: medico specialista in anestesia e rianimazione; medico specialista in chirurgia; medico ed infermiere di bordo; medico comunque preposto ad attività diagnostiche e terapeutiche; infermiere; operatore sociosanitario; ostetrica caposala e ferrista;
- c) vigilatrice di infanzia o infermiere pediatrico e puericultrice, addetto ai nidi materni e ai reparti per neonati e immaturi; mansioni sociali e sociosanitarie svolte in strutture pubbliche e private;
- d) attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado;
- e) mansioni comportanti l'obbligo della dotazione del porto d'armi, ivi comprese le attività di guardia particolare e giurata;
- f) mansioni inerenti alle seguenti attività di trasporto:
 - addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
 - personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario;
 - personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di carriera e di mensa;
 - personale navigante delle acque interne;
 - personale addetto alla circolazione e alla sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari aerei e terrestri;
 - conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
 - personale marittimo delle sezioni di coperta e macchina, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
 - responsabili dei fari;
 - piloti d'aeromobile;
 - controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
 - personale certificato dal registro aeronautico italiano;
 - collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
 - addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
 - addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
- g) addetto e responsabile della produzione, confezionamento, detenzione, trasporto e vendita di esplosivi;
- h) lavoratori addetti ai comparti della edilizia e delle costruzioni e tutte le mansioni che prevedono attività in quota, oltre i due metri di altezza
- i) capiforno e conduttori addetti ai forni di fusione;
- j) tecnici di manutenzione degli impianti nucleari;
- k) operatori e addetti a sostanze potenzialmente esplosive e infiammabili, settore idrocarburi;
- l) tutte le mansioni che si svolgono in cave e miniere.

NON SONO PRESENTI ATTIVITA' LAVORATIVE / MANSIONI PER LE QUALI VIGE L'OBLIGO DI VERIFICA DALL'ALCOL-DIPENDENZA

STUPEFACENTI

Vi è altresì un Provvedimento del 18 settembre 2008 (farmaci psicotropi e droghe) che prescrive accertamenti sanitari preventivi, periodici e di cambio mansione finalizzati alla verifica di assenza di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti per mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi. Tali mansioni riguardano:

- a) Attività per le quali è richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:
 - o impiego di gas tossici (articolo 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
 - o fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al DPR 19 marzo 1956 n. 302)
 - o Direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al DPR 30 dicembre 1970 n. 1450 e s.m.)
- b) Mansioni inerenti le attività di trasporto conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali è richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
- c) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che espliciti attività di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o più attività di sicurezza;
- d) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
- e) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
- f) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
- g) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
- h) personale marittimo di I categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attività off-shore e delle navi posatubi;
- i) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- j) personale certificato dal Registro aeronautico italiano;
- k) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- l) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- m) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci;
- n) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

Il Datore di lavoro, prima di adibire un lavoratore alle mansioni comprese nell'elenco di cui all'Allegato I dell'Intesa, qualunque sia il tipo di rapporto di lavoro, provvede a richiedere al Medico competente gli accertamenti sanitari, comunicando i nominativi dei lavoratori interessati.

Il Lavoratore positivo ai test va inviato al SERT:

QUINDI se il SERT evidenzia una positività all'assunzione di stupefacenti viene giudicato inidoneo temporaneamente alla mansione

QUINDI se il SERT evidenzia tossicodipendenza:

- a) percorso di recupero;
- b) idoneità solo a mansioni non in rischio con conservazione posto lavoro.

NON SONO PRESENTI ATTIVITA' LAVORATIVE / MANSIONI PER LE QUALI VIGE L'OBLIGO DI VERIFICA DALLA TOSSICO-DIPENDENZA

20. SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono presenti mansioni per le quali è necessaria la sorveglianza sanitaria obbligatoria. Il datore di lavoro ha provveduto alla nomina del medico competente.

Si rammenta che, oltre alla consueta visita medica periodica (la cui periodicità è stabilita dal medico competente) è necessario prevedere per ciascun nuovo assunto una visita medica preventiva in fase pre-assuntiva e una visita medica preventiva qualora un lavoratore subisca un cambio di mansione che introduce nuovi rischi. Per maggiori dettagli si consulti il piano sanitario redatto dal medico competente.

20.1 OSSERVAZIONI DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE

[illegible]

21. INFORMAZIONE e FORMAZIONE DEL PERSONALE

Intervento Formativo	Note
Formazione RSPP	Nominato RSPP esterno DAMIANO ZANETTI Si allegano attestati di formazione.
Formazione RLS	Non eletto dai lavoratori
Formazione Preposto	Non presenti
Formazione Addetto Primo Soccorso	GRUPPO A. Nominare un numero idoneo di Addetti al Primo Soccorso. Effettuare idoneo corso di formazione della durata di 16 ore. Effettuare i relativi corsi di aggiornamento della durata di 6 ore ogni 3 anni. Conservare gli attestati di formazione in azienda.
Formazione Addetto Antincendio	LIVELLO 2 Nominare un numero idoneo di Addetti antincendio. Effettuare idoneo corso di formazione della durata di 8 ore. Effettuare i relativi corsi di aggiornamento della durata di 5 ore ogni 5 anni. Conservare gli attestati di formazione in azienda.
Informazione, Formazione e Addestramento Lavoratori: Piattaforme di lavoro Mobili Elevabili	Gli addetti che utilizzano le PLE devono effettuare idoneo corso di formazione della durata prevista dall'ASR 22 febbraio 2012 in base alla tipologia di PLE utilizzata. Effettuare idoneo corso di aggiornamento (4 ore / 5 anni) come indicato dall'Accordo Stato – Regioni 22 Febbraio 2012. Conservare gli attestati di formazione in azienda.
Informazione, Formazione e Addestramento Lavoratori: – DPI 3 Cat.	Gli addetti che lavorano in quota (> 2 metri) devono effettuare il corso per lavori in quota e per l'utilizzo dei DPI 3 Cat. (Imbracature). Conservare gli attestati di formazione in azienda.
Informazione, Formazione e Addestramento Lavoratori	I lavoratori, in fase di assunzione e periodicamente, vengono informati e formati sui rischi generali e specifici presenti in azienda ai sensi degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. Effettuare idonei corsi di aggiornamento della durata di 6 ore ogni 5 anni. Conservare gli attestati di formazione in azienda.

22. PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

<u>SCAFFALATURE</u>			
Intervento			
- <i>Garantire che le scaffalature siano adeguatamente fissate a elementi portati del fabbricato e che esse portino in posizione chiara e visibile l'indicazione del carico massimo supportato.</i>			
Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Immediato	Datore di Lavoro		
<u>RISCHIO CHIMICO</u>			
Intervento			
- <i>Reperire tutte le schede di sicurezza aggiornate di ciascun prodotto chimico utilizzato o comunque presente in azienda.</i>			
Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Immediato	Datore di lavoro		
<u>GESTIONE EMERGENZE</u>			
Intervento			
- <i>Effettuare la prova di evacuazione dei locali.</i>			
Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Annuale	Datore di lavoro		
<u>SEGNALETICA</u>			
Intervento			
Garantire che i luoghi di lavoro siano provvisti della seguente segnaletica di sicurezza: - <i>Indicazione delle uscite di emergenza;</i> - <i>indicazione delle vie di fuga;</i> - <i>indicazione dei mezzi estinguenti;</i> - <i>indicazione della cassetta di primo soccorso;</i> - <i>divieto di fumo;</i> - <i>indicazione della portata massima delle scaffalature;</i> - <i>pericolo di elettrocuzione e divieto di spegnere con acqua nei pressi del quadro elettrico.</i>			
Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Immediato	Datore di Lavoro		
<u>ATTREZZATURE – IMPIANTI – MEZZI DI TRASPORTO</u>			
Intervento			
- <i>Conservare in azienda i libretti d'uso e manutenzione e le dichiarazioni di conformità di tutte le attrezzature presenti.</i> - <i>Garantire le manutenzioni previste dalla normativa vigente e dal libretto d'uso e manutenzione di ciascuna attrezzatura.</i> - <i>Garantire la documentazione delle manutenzioni effettuate su apposito registro.</i>			
Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Immediato			

PRIMO SOCCORSO

- Controllare il buono stato d'uso dei presidi medici presenti all'interno della cassetta di primo soccorso.

Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Annuale	Addetto Primo Soccorso		

RISCHIO INCENDIO

- Prevedere idonea manutenzione dei mezzi estinguenti.

Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Semestrale	Ditta esterna specializzata incaricata dal datore di lavoro.		

IMPIANTO ELETTRICO**Intervento**

- Effettuare le verifiche periodiche dell'impianto di messa a terra.

Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Quinquennale	Ditta esterna specializzata incaricata dal Datore di lavoro		

PIANO FORMATIVO

- Mantenere in essere / rispettare il piano formativo descritto all'interno del presente documento di valutazione dei rischi – cap. 16.

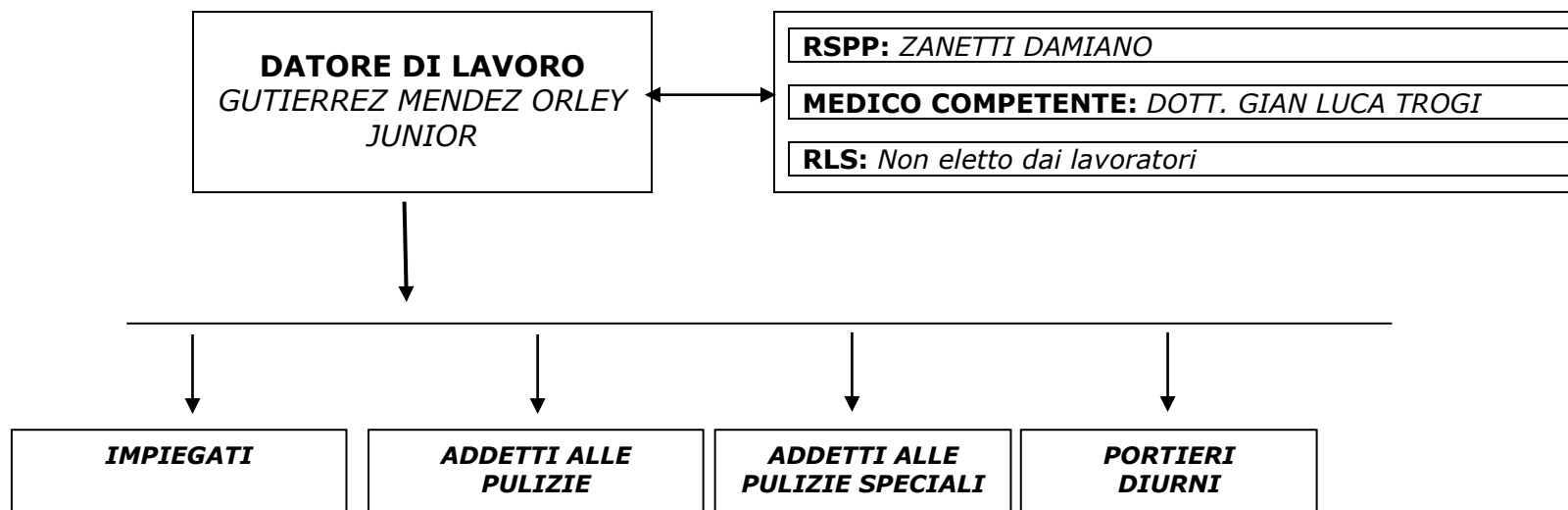
Data Prevista / Periodicità	Incaricato	Effettuato	Note
Immediato	Datore di lavoro		Rispetto delle scadenze e indicazioni fornite dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

23. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi:

- è stato redatto ai sensi degli art. 17, 28, 29 del D. Lgs. 81/08 così come modificato dal D. Lgs. n. 106/09 e s.m.i.;
- è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Datore di Lavoro coadiuvato dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, con la collaborazione del Medico Competente, per quanto di sua competenza (ove nominato), e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (ove nominato) o dei lavoratori in caso di assenza del RLS.

ALLEGATO 1.A – ORGANIGRAMMA AZIENDALE

SERVIZIO DI PREVENZIONE e PROTEZIONE	
DATORE DI LAVORO	GUTIERREZ MENDEZ ORLEY JUNIOR
RSPP	DAMIANO ZANETTI
MEDICO COMPETENTE	DOTT. GIAN LUCA TROGI
RLS	Non eletto dai lavoratori
PREPOSTI	Non presenti
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	BERNASCONI MICHELA GUTIERREZ MENDEZ ORLEY JUNIOR
ADDETTI EMERGENZE	BERNASCONI MICHELA GUTIERREZ MENDEZ ORLEY JUNIOR

ALLEGATO 1.B – ELENCO LAVORATORI

Il dettaglio dei nominativi, il numero esatto di lavoratori, il contratto di assunzione, i dati anagrafici, sono dettagliati e mantenuti aggiornati in formato digitale (il documento è conservato presso la struttura e disponibile per la consultazione).

ALLEGATO 3:

ATTREZZI MANUALI
ATTREZZATURE
MEZZI DI TRASPORTO

INDICE

1. CONSUETE ATTREZZATURE DA UFFICIO	3
2. SCALE PORTATILI.....	4
3. SCAFFALATURE.....	5
4. UTENSILI MANUALI DI USO COMUNE PER LE PULIZIE.....	5
5. ASPIRAPOLVERE.....	6
6. AUTOVEICOLO/FURGONE	7
7. PIATTAFORMA DI LAVORO MOBILE ELEVABILE	8
8. LAVATRICE	9
9. SPAZZATRICE	10
10. TRABATTELLO.....	11
11. TRANSPALLET ELETTRICO	13
12. TRANSPALLET MANUALE	14
13. SGABELLI	14
14. MACCHINA ASSEMBLAGGIO MASCHERINE	15
15. MACCHINA CONFEZIONAMENTO MASCHERINE.....	16

1. CONSUETE ATTREZZATURE DA UFFICIO

(Videoterminali, computer, stampanti, telefoni, fax, plotter, ecc...)

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Incendio	1	4	BASSO
Urti, impatti	1	2	ACCETTABILE
Posture incongrue (PC)	2	2	BASSO
Affaticamento visivo (PC)	2	2	BASSO
Rischio chimico (toner stampanti)	1	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Garantire idonea manutenzione ordinaria. - Non sovraccaricare le prese di corrente. - Non utilizzare con mani bagnate e/o con pavimentazione bagnate. - Prestare attenzione a non inciampare con il cavo che fornisce l'alimentazione. - Rispettare le indicazioni fornite dalle schede di sicurezza dei toner utilizzati durante la loro sostituzione e comunque durante attività eventuali di manutenzione stampanti. - Smaltire i toner esausti conformemente a quanto indicato nelle relative schede di sicurezza.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti</u>		
	Se richiesti dalle schede di sicurezza dei toner di stampanti e plotter.		

2. SCALE PORTATILI

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta di persone dall'alto per rottura, per scivolamento o per ribaltamento della scala	1	4	BASSO
Caduta di materiali dall'alto	1	3	BASSO
Ribaltamento	1	3	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Prima di salire sulla scala verificarne sempre la stabilità, scuotendo leggermente la scala per accertarsi che le estremità superiori e quelle inferiori siano correttamente appoggiate. - È necessario salire o scendere dalla scala sempre col viso rivolto verso la scala stessa. - La scala deve essere utilizzata da una persona per volta. - Non sporgersi dalla scala. - Evitare di utilizzare la scala oltre il terzultimo piolo. Se necessario ricorrere a scala più lunga. - Verificare, prima dell'uso, la sporgenza dei montanti di almeno 1.00 mt oltre il piano di accesso. - Posizionare correttamente la scala e fissala in sommità (lega un montante nella parte superiore) e se necessario anche al suolo per evitare scivolamenti o rovesciamenti. - Per scale fino a circa 8 m di lunghezza, il piede (cioè la distanza orizzontale della base della scala dalla verticale del punto di appoggio), deve risultare pari a circa 1/4 della altezza del piano servito (questo corrisponde a circa 75° sulla verticale). - Accertarsi che nessun lavoratore si trovi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. - Verificare lo stato di conservazione degli elementi costituenti la scala. - Evitare scale arrugginite e senza piedi antisdrucciolo. - Verificare la presenza di piedino regolabile e antisdrucciolo. - Verificare che le scale siano dotate di dispositivi antisdrucciolo alle estremità inferiori dei due montanti e di ganci di trattenuta o appoggi antisdrucciolo alle estremità superiori. - Verificare che l'appoggio (inferiore o superiore) sia piano e non cedevole (sono da preferire le scale dotate di piedini regolabili per la messa a livello). - Verificare che la scala sia provvista di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza (scale a libro). - Controllare l'angolo di inclinazione della scala. Per determinare la corretta inclinazione della scala ci si deve mettere in piedi contro l'appoggio del montante con i piedi paralleli ai pioli; sollevare un braccio piegato fino all'altezza delle spalle e toccare la scala col gomito se l'inclinazione è corretta. Il piede è appoggiato a 1/4 dell'altezza di sbarco della scala. - Usare scarpe di sicurezza con suola antisdrucciolo per evitare di scivolare e guanti se il lavoro lo richiede.			
DPI RISCHIESTI			
 <u>Scarpe antinfortunistiche</u>			

3. SCAFFALATURE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta di persone dall'alto (per arrampicamento di persone sulle stesse)	1	4	BASSO
Caduta di materiali dall'alto	1	3	BASSO
Cedimento dei ripiani delle scaffalature	1	4	BASSO
Ribaltamento delle scaffalature stesse	1	4	BASSO
Urti, impatti	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Stoccare la merce in modo ordinato e stabile. - Prevedere lo stoccaggio di merce voluminosa e pesante sui ripiani bassi delle scaffalature. - Stoccare la merce in modo che la stessa non fuoriesca dalle scaffalature stesse. - Rispettare le procedure aziendali di deposito e prelievo materiale: prestare attenzione a non urtare le scaffalature con il carrello elevatore. - La merce depositata sulle scaffalature deve essere adeguatamente poggiata sui ripiani (o su pallet) e adeguatamente imballata in modo da evitare la caduta accidentale di materiale. - Verificare periodicamente lo stato di usura delle scaffalature. - Garantire il fissaggio delle scaffalature a elementi strutturali dell'edificio. - Apporre in posizione ben visibile idoneo cartello indicante la portata massima (in genere espresso peso massimo per ripiano o in Kg/m²). - Rispettare la portata massima indicata sul cartello sopra descritto.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		

4. UTENSILI MANUALI DI USO COMUNE PER LE PULIZIE

Gli attrezzi manuali (Es. Scopa, secchio, spazzole, ecc...)

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Ferite, tagli e abrasioni per contatto con parti taglienti	2	1	ACCETTABILE
Lesioni dovute a rotture dell'utensile	1	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Controllare a vista lo stato di efficienza degli utensili e delle attrezzature in dotazione individuale - Utilizzare l'utensile o l'attrezzo solamente per l'uso a cui è destinato e nel modo più appropriato - Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori - Non abbandonare gli utensili nei passaggi e assicurarli da una eventuale caduta dall'alto. - Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti</u>		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		

5. ASPIRAPOLVERE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Posture incongrue	2	2	BASSO
Urti, colpi, impatti e compressioni	2	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia. - Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. - Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. - Prima dell'utilizzo dell'aspirapolvere, assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici. - Per operazioni di manutenzione e riparazione rivolgersi a personale qualificato. - In orario di lavoro chiuso al pubblico è possibile fare utilizzo di prolunghe elettriche mentre è severamente vietato l'utilizzo di tali prolunghe in orario di lavoro aperto al pubblico. - Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore, né riduttori, spine o prese multiple - In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali. - Per ogni intervento di manutenzione/pulizia è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica. - Apparecchiature e utensili elettrici non devono essere utilizzati in vicinanza di acqua.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti</u>		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		

6. AUTOVEICOLO/FURGONE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Vibrazioni (trasmesse al corpo intero)	2	1	ACCETTABILE
Posture incongrue	2	1	ACCETTABILE
Microclima	1	1	ACCETTABILE
Investimenti	1	4	BASSO
Incidente stradale	1	4	BASSO
Polveri, smog	2	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Rispetto scrupoloso del codice della strada. - Non mettersi al volante in condizioni di eccessiva stanchezza o sonnolenza. - Non mettersi al volante in caso di assunzione di farmaci che possono provocare sonnolenza o comunque effetti indesiderati incompatibili con la guida di un autoveicolo. - Verificare la perfetta efficienza dell'autoveicolo, in particolare del sistema frenante, dei dispositivi di segnalazione ottica e acustica, e dei dispositivi di illuminazione. - Verificare la presenza a bordo dell'autoveicolo del triangolo di segnalazione di auto ferma, delle catene da neve e dell'indumento ad alta visibilità. - Prima di muovere l'auto garantirsi una buona visione della zona circostante. - Prima di avviare l'auto, regolare e bloccare il sedile di guida in posizione ottimale. - In caso di arresto dell'autofurgone, riportare i comandi in folle e inserire il freno; non abbandonare mai la macchina con il motore acceso. - Prestare la massima attenzione nell'attraversare zone con irregolarità superficiali; si potrebbe interrompere la continuità dell'aderenza o della trazione sul terreno della macchina con pericolo di scivolamenti laterali e/o ribaltamenti. - Non eseguire mai interventi di manutenzione con il motore acceso, salvo ciò sia prescritto nelle istruzioni per la manutenzione della macchina.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Giubbotto retroriflettente ad alta visibilità</u>		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		

7. PIATTAFORMA DI LAVORO MOBILE ELEVABILE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta di materiale dall'alto	1	4	BASSO
Caduta dall'alto	1	4	BASSO
Ribaltamento	1	4	BASSO
Ostruzioni in quota (Intrappolamento dell'operatore tra la piattaforma e l'ostacolo)	1	4	BASSO
Investimenti	1	4	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Se la PLE deve essere utilizzata su terreni diversi da superfici preparate o su piani lisci e regolari, come ad esempio le piastre di fondazione o i piani di un edificio in costruzione (sufficientemente capaci di supportare la PLE), è necessario scegliere una PLE adatta per i terreni irregolari. - Se usata in condizioni ventose o con correnti di aria, la PLE deve esser prodotta e contrassegnata con una velocità del vento massima specificata per l'uso. - La struttura di sollevamento della PLE deve essere sufficientemente rigida per evitare movimenti della piattaforma causati dalla flessione del braccio che potrebbero causare incidenti di intrappolamento durante l'esecuzione del lavoro. - Scegliere un modello e tipo di PLE con dimensione adatta per il percorso di accesso richiesto: ✓ dove possibile, scegliere un percorso che evita le ostruzioni in altezza; ✓ verificare che ci sia spazio sufficiente durante lo spostamento sotto o accanto alle ostruzioni in altezza, considerando i movimenti possibili della piattaforma durante lo spostamento; ✓ non procedere ad alta velocità quando si è vicini a ostacoli; ✓ sulle PLE con comandi remoti della piattaforma, utilizzare il telecomando invece di passare vicino agli ostacoli con difficoltà e garantire una libertà di movimento sufficiente. - Le aree di passaggio delle PLE devono essere sgombre. - Non sporgersi dai comandi della piattaforma durante i movimenti. - Evitare le distrazioni, ad esempio. l'uso di telefoni cellulari, mentre ci si sposta o si muove la piattaforma. - Non collocare oggetti sul pannello di comando della piattaforma che potrebbero muoversi e attivare i comandi. - Non sistemare materiali sui parapetti che potrebbero muoversi e distrarre l'operatore. - Predisporre un'illuminazione adeguata di fondo e dell'area di lavoro dove necessario, tenendo conto di condizioni meteorologiche, ora del giorno, cambiamenti di stagione e ambiente di lavoro. L'illuminazione aggiuntiva deve essere progettata attentamente. - Isolare l'area di lavoro per impedire collisioni e tenere i pedoni a una distanza di sicurezza. - Prima di utilizzare la PLE rimuovere gli ostacoli, se necessario, dall'area di manovra. - Effettuare idonea formazione dei dipendenti che utilizzano la Piattaforma di Lavoro Mobile Elevabile.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti</u>		
	<u>Scarpe antinfortistiche</u>		
	<u>Casco protettivo</u> Per proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi.		
	<u>Imbracature e cinture di sicurezza</u> Per tutti i lavori dove serva alternativamente un punto di ancoraggio fisso (posizionamento) o un ancoraggio a dispositivo anticaduta. <u>Sempre consigliate e obbligatorie se si superano i 2 metri di altezza.</u>		

8. LAVATRICE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Rumore	2	1	ACCETTABILE
Vibrazioni	1	1	ACCETTABILE
Scottature	2	1	ACCETTABILE
Schiacciamento, ferite e contusioni	2	1	ACCETTABILE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
<u>PRESCRIZIONI PRELIMINARI</u> L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa. Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi e accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina. - Attuare la sicurezza delle macchine, nel pieno rispetto della direttiva macchine e delle altre norme vigenti in materia (Art. 70 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09). - Controllare che l'apparecchio sia stato prodotto secondo le norme di sicurezza vigenti, in particolare che sia presente il marchio di qualità IMQ, il marchio CE o un marchio riconosciuto dall'Unione Europea (Art. 70 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09). - Assicurarsi che l'installazione venga effettuata da tecnici abilitati e iscritti all'Albo. - Per operazioni di manutenzione e riparazione rivolgersi a personale qualificato. - In caso di sostituzione di pezzi, richiedere i ricambi originali. - Per ogni intervento di manutenzione/pulizia è indispensabile togliere l'alimentazione elettrica (Allegato V parte I punto 11 del D.Lgs. n.81/08 come modificato dal D.Lgs. n.106/09). - Verificare che l'impianto elettrico sia dotato di messa a terra e che la potenza del contatore sia almeno di 3 KW. - Limitare l'uso delle prolunghe elettriche. - Non usare una presa dove già è collegato altro utilizzatore, né riduttori, spine o prese multiple. - Verificare periodicamente lo stato delle guarnizioni in gomma, che in caso presentino screpolature, devono essere sostituite, per assicurare il funzionamento ottimale della macchina. - Prevenire la formazione del calcare che si deposita nel circuito idraulico, utilizzando prodotti specifici e tenendo pulito il filtro. - Pulire frequentemente il filtro aiuta a risparmiare energia, oltre a evitare possibili allagamenti da perdita di acqua. - Non camminare a piedi scalzi se sul pavimento c'è una cospicua perdita d'acqua per malfunzionamento e non girare intorno all'apparecchio a piedi umidi. - Accertarsi che l'apparecchio sia dotato di dispositivi che garantiscano una piena sicurezza d'uso, quali antiallagamento e antirabocco, che devono essere attivi durante l'intero ciclo di lavaggio. - Il tubo di scarico dell'acqua deve essere del tipo rinforzato in modo da resistere a pressioni superiori alla media che è di 60 bar. - Per evitare scottature, gli oblò devono essere realizzati con doppio vetro e di spessore elevato. - Verificare che la macchina abbia quadri di comando stagni e cavi speciali di collegamento. - Preferire lavatrici del tipo meno rumoroso, tenendo presente le caratteristiche riportate sulla scheda tecnica. - Effettuare la pulizia della macchina tutte le volte che viene utilizzata in ogni sua parte indossando i DPI appropriati.			
DPI RICHIESTI			
	<u>Guanti</u>		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		

9. SPAZZATRICE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti,	1	2	ACCETTABILE
Posture incongrue	2	2	BASSO
Inciampi, cadute a livello	1	2	ACCETTABILE
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Inalazione di polvere	2	2	BASSO
Rumore	2	2	BASSO
Vibrazioni	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa. - Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi e accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina. - Prima dell'utilizzo assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici. - Garantire le manutenzioni periodiche come previsto dal libretto d'uso e manutenzione. - Verificare che sia dotata di marcatura CE. - Verificare che sia Installata in conformità alle istruzioni del fabbricante, utilizzata correttamente, oggetto di idonea manutenzione, disposte in modo da ridurre i rischi per gli utilizzatori e le altre persone presenti. - Utilizzare DPI specifici. - Segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti</u> Da utilizzare durante le operazioni di pulizia per proteggere l'operatore da contatto con sostanza irritanti.		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> Da utilizzare durante le operazioni di pulizia con suola antiscivolo e puntale rinforzato.		

10. TRABATTELLO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta di persone dall'alto per rottura del trabattello, per scivolamento o mal posizionamento della persona e/o del trabattello, per ribaltamento del trabattello	1	4	BASSO
Caduta di materiali / attrezzi dall'alto	1	3	BASSO
Elettrocuzione per mancato rispetto distanze da linee elettriche	1	4	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Dovrà essere vietato salire sul ponte di lavoro arrampicandosi all'esterno dei montanti e bisognerà utilizzare le scale predisposte all'interno del ponteggio. Disporre gli attrezzi in modo da lasciare un passaggio libero di cm 60 e da non intralciare il lavoro da eseguire. Non dovrà essere sovraccaricato mai il piano di lavoro del trabattello e non sarà depositato il materiale pesante su un unico tratto del ponteggio in quanto il tavolato del piano di lavoro potrebbe cedere. Dovranno essere distribuiti i carichi lungo tutto il ponte, disponendoli preferibilmente vicino ai montanti. Verranno disposti i mattoni, i mattoni e blocchi in genere con il lato lungo perpendicolare al parapetto e in pile non più alte della tavola fermapiede, in modo da evitare che rotolando possano cadere dal ponteggio. Non dovranno essere danneggiate le guaine dei cavi elettrici passanti per la struttura del ponteggio; bisognerà legare il cavo elettrico ai montanti con spago o filo elettrico ma non con filo di ferro e dovrà essere passato sotto il piano di lavoro e non sopra. Il gancio della gru dovrà essere rilasciato e accompagnato in modo che non si impigli alla struttura del ponteggio; va dato l'ordine di risalita solo quando è distante dal ponteggio. Utilizzare gli appositi canali di scarico per calare materiale dal ponteggio. - Sul ponte di servizio non vanno depositati materiali e attrezzature, salvo quelli strettamente necessari al lavoro da eseguire. Il peso dei materiali e delle persone deve essere sempre inferiore a quello specificato, a seconda che si tratti di ponteggio per manutenzione o costruzione. - I materiali e le attrezzature depositate devono permettere i movimenti e le manovre necessarie all'andamento dei lavori. - Dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione dei lavori, prima di salire sul ponteggio, si deve verificare che sia sicuro. - Il ponte su ruote non è soggetto ad alcun obbligo normativo riguardante la documentazione da tenere in cantiere durante il loro uso tranne il caso in cui la stabilità del trabattello venga assicurata da stabilizzatori; infatti in questo modo il trabattello diviene a tutti gli effetti un ponteggio fisso e quindi necessita dell'autorizzazione ministeriale per cui al momento dell'acquisto deve essere corredato dal libretto di uso e manutenzione. - Per la salita e la discesa dai trabattelli di altezza inferiore ai 5 m sprovvisti di scalette interne, salire arrampicandosi dall'interno del ponte (mai dall'esterno per il verificarsi di ribaltamenti). - Non utilizzare mai trabattelli di altezza superiore ai 5 m sprovvisti di scale per l'accesso agli impalcati. - Adibire alle operazioni di montaggio, smontaggio e uso del trabattello solo personale ed esperto, che non soffra di disturbi legati all'altezza (Art.1 23 del D.lgs. n.81/08). - Prima del montaggio del trabattello provvedere al controllo di tutti gli elementi che lo costituiscono e in particolare: ✓ scartare i tubi che non sono diritti o con estremità deformate; ✓ scartare i giunti che presentano ossidazioni o fessurazioni; ✓ eliminare le tavole in legno che presentano fessurazioni, nodi passanti di notevoli dimensioni o evidenti segni di deterioramento oppure, per quelle metalliche, eliminare quelle che presentano ossidazioni. - Il trabattello è da considerarsi tale quando la sua stabilità è assicurata anche senza disattivazione delle ruote; quando la stabilità non è assicurata contemporaneamente alla mobilità allora l'opera provvisoria è da considerare ponteggio fisso e quindi soggetto alla relativa normativa. - Verificare la presenza di regolare parapetto (alto almeno 1 metro, con tavola fermapiede, corrente superiore e corrente intermedio) su tutti i piani in uso del trabattello; Verificare la verticalità dei montanti con livello o pendolino. - Accertarsi che il piano di scorrimento delle ruote risulti livellato. - Utilizzare tavole di legno per gli impalcati aventi spessore e larghezza non inferiori di 4x30 cm o 5x20 cm 8 Allegato XVIII del D.lgs. n.81/08). - Per le tavole metalliche verificare la funzionalità del perno di bloccaggio e il suo effettivo inserimento. - Non utilizzare pannelli per casserature per formare l'impalcato del trabattello. - Verificare la presenza di scale interne per la salita e la discesa dal trabattello, non poste l'una in prosecuzione dell'altra.			

- Verificare che le ruote del ponte in opera siano saldamente bloccate attraverso l'idoneo dispositivo di bloccaggio e l'impiego di cunei o stabilizzatori.
- Utilizzare le scale interne per la salita e la discesa dal trabattello ricordandosi di chiudere sempre la botola delle scale interne.
- Per la salita e discesa da trabattelli di altezza superiore ai 5m sprovvisti da scalette interne alternate è necessaria la gabbia di protezione della scala, altrimenti usare la cintura di sicurezza agganciata alla fune a mezzo dispositivo anticaduta.
- Utilizzare il trabattello rispettando altezza massima consentita (senza aggiunte di sovrastrutture), portata massima, e numero di persone ammesse contemporaneamente all'uso.
- Non si deve mai depositare materiale in eccesso sul trabattello, su quest'ultimo può rimanere solo il materiale strettamente necessario per la lavorazione in corso; è necessario mantenere il materiale in ordine e assicurare un transito sicuro sull'impalcato; evitare carichi concentrati sul trabattello (Art. 124 del D.lgs. n.81/08).
- Non spostare mai il trabattello quando sugli impalcati si trovano lavoratori o carichi di materiali e lo spostamento deve avvenire lentamente nel senso del lato maggiore per evitare ribaltamento.
- Verificare la stabilità del piano di appoggio del trabattello (Art.140 del D.lgs. n.81/08).
- Verificare che il carico del trabattello sul terreno sia opportunamente ripartito con tavoloni, qualora il terreno non risulti ben livellato o di portanza adeguata.
- Nel caso in cui il ponte sia esposto a vento forte o intemperie è necessario sospendere i lavori.
- Verificare, durante lo spostamento del trabattello, che non ci siano interferenze con linee elettriche aeree.
- Non avvicinarti mai a distanze inferiori ai 5 metri dalle linee elettriche.

DPI RISCHIESTI

	<u>Guanti</u>
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> Con puntale rinforzato, suola antiscivolo e impermeabili.
	<u>Casco protettivo</u> Per proteggere il lavoratore dal rischio di offesa al capo per caduta di materiale dall'alto o comunque per contatti con elementi pericolosi.
	<u>Tuta di protezione</u> Per proteggere il corpo da polveri e detriti.
	<u>Imbracature e cinture di sicurezza</u> Per tutti i lavori dove serva alternativamente un punto di ancoraggio fisso (posizionamento) o un ancoraggio a dispositivo anticaduta. <u>Sempre consigliate e obbligatorie se si superano i 2 metri di altezza.</u>

11. TRANSPALLET ELETTRICO

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Ribaltamento e cadute di materiale	1	4	BASSO
Investimento	1	4	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
<u>Prima e dopo l'uso</u>			
- A inizio del turno di lavoro, l'utilizzatore deve controllare preventivamente il regolare funzionamento di: chiave d'accensione; avvisatore acustico; interruttore di direzione di marcia sul timone; pulsante di sicurezza sul timone; disinseritore di sicurezza per determinate posizioni del timone; eventuali altri dispositivi. - In caso siano presenti anomalie deve avvisare immediatamente il preposto incaricato. - Alla fine del turno lavorativo, l'utilizzatore deve parcheggiare il mezzo nel luogo designato avendo cura di poggiare le forche a terra.			
<u>Durante la movimentazione</u>			
- Il timone deve essere sufficientemente lungo da evitare che il telaio del transpallet urti i piedi dell'operatore. - In posizione di guida, l'impugnatura del timone deve trovarsi a una distanza di almeno 50cm dal telaio. - Il bordo del telaio deve essere protetto in modo da evitare di urtare i piedi del cartellista. - Durante l'utilizzo devono essere sempre indossate scarpe antinfortunistiche. - Avvicinarsi sempre frontalmente al pallet, sollevare le forche sino alla giusta elevazione, successivamente traslare frontalmente il transpallet sino al completo "inforcamento" del carico (pallet). - Quando si manovra all'indietro il transpallet, assicurarsi che vi sia spazio sufficiente tra il timone e le pareti o gli scaffali retrostanti. In caso di pericolo premere il pulsante di inversione di marcia. - Lavorando in aree strette, tenere i piedi lontano dal telaio, in caso di emergenza, abbandonare immediatamente il timone permettendo così l'entrata in funzione del dispositivo a "uomo morto". - Procedere sempre rivolti verso la direzione di marcia, mai camminare all'indietro, in particolare nelle vicinanze delle pedane di carico/scarico esterne. - Normalmente i carichi trasportati non devono superare un'altezza tale da impedire la normale visibilità al conducente del mezzo. - In caso di transito all'interno di corridoi, utilizzati anche come passaggi pedonali, usare preventivamente il segnalatore acustico per avvertire il personale della presenza del mezzo, successivamente procedere con la massima cautela ed evitare il sollevamento del materiale in caso di persone nelle vicinanze che potrebbero essere esposte al rischio di un'eventuale caduta del carico trasportato. - Nelle corsie è vietato movimentare i pallet (bancali) in concomitanza con le operazioni di prelievo manuale della merce. - Rispettare sempre la distanza di sicurezza dai mezzi.			
<u>Immagazzinamento o prelievo dei carichi</u>			
- Avvicinarsi e porsi in posizione frontale e perpendicolare al carico da prelevare. - Sollevare le forche all'altezza necessaria. - Avanzare con il transpallet fino a quando il carico sia stato completamente "inforcato". - Verificare che il carico sia stato "inforcato" alla base dello squadro di attacco delle forche. - Sollevare il pallet sino a staccarlo completamente dal suo punto di appoggio (pavimento, catasta, furgone o scaffale). - Arretrare il transpallet lentamente in modo da portare il carico fuori dal suo punto di appoggio. - Abbassare il carico in posizione di trasporto. - Non depositare materiali sui passaggi, davanti a porte o estintori, nemmeno se temporaneamente. - Sovrapporre solamente i carichi con analoghe dimensioni di base o con superfici a scalare rispetto alla base.			
<u>Divieti</u>			
- Non trasportare più di un bancale per volta. - Non trasportare persone sul transpallet. - Non utilizzare il transpallet per usi diversi da quelli previsti. - Non abbassare o alzare bruscamente il carico durante il trasporto.			
DPI RISCHIESTI			

	<u>Guanti</u> Contro il rischio meccanico EN 388
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> ISO 20345 S3

12. TRANSPALLET MANUALE

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, impatti, compressioni	2	2	BASSO
Movimentazione manuale di carichi	2	2	BASSO
Ribaltamento e cadute di materiale	2	2	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Non sovraccaricare eccessivamente il trans pallet. - Garantire le manutenzioni periodiche come previsto dal libretto d'uso e manutenzione. - Trasportare pallet carichi in modo ordinato e stabili.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti di protezione</u>		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		

13. SGABELLI

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Caduta di persone dall'alto per rottura, per scivolamento o per ribaltamento dello sgabello	1	4	BASSO
Caduta di materiali dall'alto	1	2	ACCETTABILE
Ribaltamento dello sgabello	1	4	BASSO
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- Prima di salire sullo sgabello verificarne sempre la stabilità. - È necessario salire o scendere dallo sgabello sempre col viso rivolto verso lo stesso. - Lo sgabello deve essere utilizzato da una persona per volta. - Non sporgersi dallo sgabello - Accertarsi che nessun lavoratore si trovi sullo sgabello quando se ne effettua lo spostamento laterale. - Verificare lo stato di conservazione dello sgabello. - È fatto DIVIETO utilizzare gli sgabelli indossando calzature non adatte (ad esempio scarpe con tacchi).			
DPI RISCHIESTI			
Nessuno.			

14. MACCHINA ASSEMBLAGGIO MASCHERINE

NOTA: Macchina attualmente non utilizzata da alcun lavoratore.

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, colpi, impatti	2	2	BASSO
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Tagli, punture, Schiacciamenti	2	3	NOTEVOLE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa. - Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi e accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina. - Prima dell'utilizzo assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici. - Garantire le manutenzioni periodiche come previsto dal libretto d'uso e manutenzione. - Verificare che sia dotata di marcatura CE. - Verificare che sia Installata in conformità alle istruzioni del fabbricante, utilizzata correttamente, oggetto di idonea manutenzione, disposte in modo da ridurre i rischi per gli utilizzatori e le altre persone presenti. - Non manomettere i macchinari e segnalare l'eventuale. - Utilizzare DPI specifici. - Non manomettere i macchinari e segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti. - Garantire l'installazione di idonee protezioni sul macchinario <u>Per l'utilizzo di tale macchinario si rimanda alla procedura descritta nell'Allegato 4 – Mansione "Addetto produzione mascherine"</u>			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti di protezione</u>		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		

15. MACCHINA CONFEZIONAMENTO MASCHERINE

NOTA: Macchina attualmente non utilizzata da alcun lavoratore.

RISCHI	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Urti, colpi, impatti	2	2	BASSO
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Tagli, punture, Schiacciamenti	2	3	NOTEVOLE
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA DI UTILIZZO			
- L'attrezzatura/macchina deve essere accompagnata da informazioni di carattere tecnico e soprattutto dal libretto di garanzia e dalle istruzioni d'uso e manutenzione, riportanti le indicazioni necessarie per eseguire, senza alcun rischio, la messa in funzione, l'utilizzazione, il trasporto, l'eventuale installazione e/o montaggio (smontaggio), la regolazione, la manutenzione e le riparazioni della macchina stessa. - Qualora vengano compiute operazioni di regolazione, riparazione o sostituzione di parti della macchina, bisognerà utilizzare solo ricambi e accessori originali, come previsto nel libretto di manutenzione e non modificare alcuna parte della macchina. - Prima dell'utilizzo assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici. - Garantire le manutenzioni periodiche come previsto dal libretto d'uso e manutenzione. - Verificare che sia dotata di marcatura CE. - Verificare che sia Installata in conformità alle istruzioni del fabbricante, utilizzata correttamente, oggetto di idonea manutenzione, disposte in modo da ridurre i rischi per gli utilizzatori e le altre persone presenti. - Non manomettere i macchinari e segnalare l'eventuale. - Utilizzare DPI specifici. - Non manomettere i macchinari e segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti di protezione</u>		
	<u>Scarpe antinfortistiche</u>		

ALLEGATO 4:

RISCHI PER MANSIONE

INDICE

1. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: IMPIEGATI	3
FASE LAVORATIVA 1: consueti lavori d'ufficio	3
FASE LAVORATIVA 2: spostamenti all'esterno del luogo di lavoro	4
2. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: ADDETTI ALLE PULIZIE	5
FASE LAVORATIVA 1: spolveratura e ritiro rifiuti	5
FASE LAVORATIVA 2: attività di spazzatura e pulizia pavimenti.....	7
FASE LAVORATIVA 3: pulizia delle superfici verticali lavabili	9
FASE LAVORATIVA 4: pulizia e disinfezione dei servizi igienici.....	11
FASE LAVORATIVA 5: carico e scarico materiale/attrezzature di lavoro	13
FASE LAVORATIVA 6: spostamenti all'esterno del luogo di lavoro	14
3. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: ADDETTI ALLE PULIZIE SPECIALI	15
FASE LAVORATIVA 1: pulizie in quota	15
4. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: ADDETTI AL FACCHINAGGIO	17
FASE LAVORATIVA 1: sistemazione merce	17
5. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: PORTIERATO DIURNO	18
FASE LAVORATIVA 1: consueti lavori di portineria	18

1. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: IMPIEGATI

FASE LAVORATIVA 1: consueti lavori d'ufficio

Descrizione			
Lavori generali d'ufficio come: tenuta amministrazione, archiviazione documenti e lavori di segreteria, contabilità. <i>Nelle lavorazioni svolte in ufficio dai lavoratori il tempo di esposizione ai videotermini è inferiore alle 20 ore settimanali e pertanto i lavoratori sono considerati VIDEOTERMINALISTI.</i>			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	<i>Allegato 3 - ATTREZZATURE</i>		
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	<i>Allegato 3 - ATTREZZATURE</i>		
Posture incongrue	3	1	BASSO
Disturbi visivi	3	1	BASSO
Contatto con sostanze chimiche (toner stampante)	1	2	ACCETTABILE
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Comuni attrezzature da ufficio come: Computer, stampanti, fotocopiatrice, telefoni, fax; attrezzi da cancelleria.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Toner stampanti.			
DPI RISCHIESTI			
Nessun DPI richiesto. Si consiglia l'eventuale uso di guanti per la sostituzione delle cartucce di esausto toner come prescritto nelle relative schede di sicurezza.			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica. - Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura. - Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate. - Interrompere l'attività mediante pause di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuata al videoterminale, onde prevenire l'affaticamento visivo, oppure cambiare tipo di attività. - Organizzare in modo appropriato la postazione di lavoro. - Assumere una postura corretta e adottare abitudini lavorative idonee a salvaguardare il proprio benessere fisico. - Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto dei videotermini.			

FASE LAVORATIVA 2: spostamenti all'esterno del luogo di lavoro

Descrizione			
Al bisogno i lavoratori effettuano spostamenti con mezzi pubblici o auto aziendali per lo svolgimento di semplici commissioni presso banche, poste, ecc.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzature	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Incidente stradale	1	4	BASSO
Investimenti	1	4	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità (P)	Danno (D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzature	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Auto aziendali e/o proprie, mezzi di trasporto pubblici.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Non presenti.			
DPI RISCHIESTI			
Giubbino retroriflettente ad alta visibilità			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Rispetto scrupoloso del codice della strada. - In caso di lunghi viaggi effettuare soste lungo il tragitto. - Non mettersi mai alla guida in cattivo stato di salute, in caso di sonnolenza e sotto l’azione di eventuali farmaci assunti o di bevande alcoliche. - Verificare la perfetta efficienza dell’autoveicolo, in particolare del sistema frenante, dei dispositivi di segnalazione ottica e acustica, e dei dispositivi di illuminazione. - Prima di muovere l’auto garantirsi una buona visione della zona circostante. - Prima di avviare l’auto, regolare e bloccare il sedile di guida in posizione ottimale. - Durante la guida, allacciare le cinture di sicurezza e osservare scrupolosamente le disposizioni di sicurezza, quali la distanza di sicurezza, i limiti di velocità ecc... - Non abbandonare mai la macchina con il motore acceso. - Prestare la massima attenzione nell’attraversare zone con irregolarità superficiali; si potrebbe interrompere la continuità dell’aderenza o della trazione sul terreno della macchina con pericolo di scivolamenti laterali e/o ribaltamenti. - Verificare che i comandi e gli indicatori principali siano facilmente accessibili. - Gli specchietti retrovisori esterni dovranno garantire una sufficiente visibilità.			

2. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: ADDETTI ALLE PULIZIE

FASE LAVORATIVA 1: spolveratura e ritiro rifiuti

Descrizione			
Questa fase consiste nell’asportazione dello strato di polvere accumulato durante la giornata sulle superfici degli arredi e nello svuotamento dei cestini portacarte.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Scivolamenti, cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Cadute dall’alto per utilizzo di scale e/o sgabelli	1	4	BASSO
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Ribaltamento (scala/sgabelli)	1	3	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	3	1	BASSO
Irritazione cutanea (detergenti)	2	2	BASSO
Movimentazione Manuale dei Carichi	Si rimanda al cap.10.1 del DVR		
Movimenti Ripetitivi	Si rimanda al cap.10.2 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Si consulti Allegato 3 – ATTREZZATURE.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Si consulti il Capitolo 8.1 del Documento di Valutazione dei Rischi.			
DPI RISCHIESTI			
	Guanti		
	Scarpe antinfortistiche		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc... - Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell’attività lavorativa. - Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura. - Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto. - I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti. - Effettuare sempre la raccolta dei rifiuti con prudenza. - Rovesciare direttamente il contenuto dei sacchi dei cestini portarifiuti nei sacchi grandi, che assolutamente non vanno pressati con le mani. - Nelle operazioni di prelevamento, travaso e trasporto dei rifiuti, tenere recipienti e secchi lontani dal corpo. - Utilizzare scale a norma per non indurre il lavoratore a rinunciare a raggiungere le parti in quota con sedie o altri mezzi impropri. - Effettuare la formazione e l’informazione degli addetti sui rischi relativi all’utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie. - Durante l’utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo. - Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti. - Durante l’utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande. - Verificare che vengano utilizzati prodotti per l’igiene meno nocivi e tossici per l’uomo.			

- Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo.
- Acquisire e avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate.
- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Usare un prodotto solo se è assolutamente necessario e solo nelle quantità previste.
- Leggere attentamente le etichette dei contenitori (e le schede di sicurezza) per conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate, rispettare rigorosamente le indicazioni d'uso.
- Non utilizzare prodotti conservati in contenitori senza etichetta.
- Non travasare i prodotti dai contenitori di origine in bottiglie normalmente adibite ad altri usi o in contenitori vuoti di altri prodotti, con o senza etichetta.
- Non annusare mai i prodotti.
- Tenere aperto un contenitore solo per il tempo strettamente necessario.
- Non riporre, neppure provvisoriamente, un contenitore aperto in una posizione precaria o su un sostegno instabile.
- Mantenere chiusi i contenitori con i tappi originari.
- Nell'eventuale diluizione, rispettare scrupolosamente le indicazioni del produttore.
- Non mescolare prodotti diversi.
- Aerare sempre gli ambienti.
- Durante l'impiego non fumare.
- Non utilizzare prodotti e non toccare stracci imbevuti di prodotti a mani nude.
- Eliminare in appositi contenitori stracci, carte o vestiario impregnati di particolari prodotti.
- A fine lavoro, pulire gli attrezzi e le mani con particolare cura.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc...
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante.

FASE LAVORATIVA 2: attività di spazzatura e pulizia pavimenti

Descrizione			
Le lavoratrici effettuano attività di:			
- Spazzatura pavimenti: raccolta manuale e meccanica dei materiali di rifiuto dalla superficie del pavimento; - Lavaggio pavimenti: eliminazione dello sporco dai pavimenti, fatta eccezione per le superfici in tessuto, legno o sospesi che devono essere trattate con sistemi specifici; - Pulitura dei pavimenti tessili (moquette): asportazione della polvere e residui grossolani dalla moquette.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Ribaltamento dei mezzi/attrezzature	1	3	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	3	1	BASSO
Irritazione cutanea (detergenti)	2	2	BASSO
Movimentazione Manuale dei Carichi	Si rimanda al cap. 10.1 del DVR		
Movimenti Ripetitivi	Si rimanda al cap. 10.2 del DVR		
Getti e schizzi (detergenti per la pulizia)	2	1	ACCETTABILE
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
Inalazione polveri	2	2	BASSO
Vibrazioni (mano braccio e corpo intero)	2	2	BASSO
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Si consulti Allegato 3 – ATTREZZATURE.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Si consulti il Capitolo 8.1 del Documento di Valutazione dei Rischi.			
DPI RISCHIESTI			
	Guanti		
	Scarpe antinfortunistiche		
Ulteriori DPI richiesti dalle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e dal Documento unico per la valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI).			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc... - Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell’attività lavorativa. - Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura. - Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto. - I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti. - Effettuare sempre la raccolta dei rifiuti con prudenza. - Utilizzare scale a norma per non indurre il lavoratore a rinunciare a raggiungere le parti in quota con sedie o altri mezzi impropri. - Effettuare la formazione e l’informazione degli addetti sui rischi relativi all’utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie. - Durante l’utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per			

evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

- Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti.
- Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande.
- Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo.
- Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo.
- Acquisire e avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate.
- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Usare un prodotto solo se è assolutamente necessario e solo nelle quantità previste.
- Leggere attentamente le etichette dei contenitori (e le schede di sicurezza) per conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate, rispettare rigorosamente le indicazioni d'uso.
- Non utilizzare prodotti conservati in contenitori senza etichetta.
- Non travasare i prodotti dai contenitori di origine in bottiglie normalmente adibite ad altri usi o in contenitori vuoti di altri prodotti, con o senza etichetta.
- Non annusare mai i prodotti.
- Tenere aperto un contenitore solo per il tempo strettamente necessario.
- Non riporre, neppure provvisoriamente, un contenitore aperto in una posizione precaria o su un sostegno instabile.
- Mantenere chiusi i contenitori con i tappi originari.
- Nell'eventuale diluizione, rispettare scrupolosamente le indicazioni del produttore.
- Non mescolare prodotti diversi.
- Aerare sempre gli ambienti.
- Durante l'impiego non fumare.
- Non utilizzare prodotti e non toccare stracci imbevuti di prodotti a mani nude.
- Eliminare in appositi contenitori stracci, carte o vestiario impregnati di particolari prodotti.
- A fine lavoro, pulire gli attrezzi e le mani con particolare cura.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc...
- Non effettuare interventi di manutenzione o sostituzione su apparecchiature in tensione.
- Non intervenire mai su organi in movimento.
- Evitare di eseguire riparazioni di fortuna o collegamenti elettrici improvvisati.
- Accertarsi sempre che impianti e cavi elettrici siano in condizioni di massima efficienza e sicurezza.
- Non ricorrere mai a prese multiple, riduttori e derivazioni occasionali, specie se di tipo "volante", ed evitare i sovraccarichi.
- Prestare attenzione che i cavi siano a terra e non attraversino ambienti o passaggi, in caso contrario delimitare la zona di lavoro.
- Sfilare le spine dalle prese evitando di tirare il cavo.
- Evitare di versare acqua o altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, prese di corrente e apparecchiature elettriche sotto tensione.
- Non inserire mai la spina con le mani bagnate.
- Non disinserire la spina agendo sul cavo.
- Segnalare immediatamente qualsiasi difetto o inconveniente rilevato alle macchine e attrezzature in uso.
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante.

FASE LAVORATIVA 3: pulizia delle superfici verticali lavabili

Descrizione			
Le lavoratrici effettuano operazioni di pulizia a mano delle superfici verticabili lavabili, incluse quelle in vetro.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Scivolamenti, cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Cadute dall'alto per utilizzo di scale e/o sgabelli	1	4	BASSO
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Ribaltamento (scala/sgabelli)	1	3	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	3	1	BASSO
Irritazione cutanea (detergenti)	2	2	BASSO
Movimentazione Manuale dei Carichi	Si rimanda al cap. 10.1 del DVR		
Movimenti Ripetitivi	Si rimanda al cap. 10.2 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Si consulti Allegato 3 – ATTREZZATURE.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Si consulti il Capitolo 8.1 del Documento di Valutazione dei Rischi.			
DPI RISCHIESTI			
	Guanti		
	Scarpe antinfortunistiche		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc... - Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. - Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura. - Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto. - I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti. - Effettuare sempre la raccolta dei rifiuti con prudenza. - Utilizzare scale a norma per non indurre il lavoratore a rinunciare a raggiungere le parti in quota con sedie o altri mezzi impropri. - Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie. - Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo. - Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti. - Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande. - Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo. - Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo. - Acquisire e avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate. - Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. - Usare un prodotto solo se è assolutamente necessario e solo nelle quantità previste.			

- Leggere attentamente le etichette dei contenitori (e le schede di sicurezza) per conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate, rispettare rigorosamente le indicazioni d'uso.
- Non utilizzare prodotti conservati in contenitori senza etichetta.
- Non travasare i prodotti dai contenitori di origine in bottiglie normalmente adibite ad altri usi o in contenitori vuoti di altri prodotti, con o senza etichetta.
- Non annusare mai i prodotti.
- Tenere aperto un contenitore solo per il tempo strettamente necessario.
- Non riporre, neppure provvisoriamente, un contenitore aperto in una posizione precaria o su un sostegno instabile.
- Mantenere chiusi i contenitori con i tappi originali.
- Nell'eventuale diluizione, rispettare scrupolosamente le indicazioni del produttore.
- Non mescolare prodotti diversi.
- Aerare sempre gli ambienti.
- Durante l'impiego non fumare.
- Non utilizzare prodotti e non toccare stracci imbevuti di prodotti a mani nude.
- Eliminare in appositi contenitori stracci, carte o vestiario impregnati di particolari prodotti.
- A fine lavoro, pulire gli attrezzi e le mani con particolare cura.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc...
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante.

FASE LAVORATIVA 4: pulizia e disinfezione dei servizi igienici

Descrizione			
Le lavoratrici effettuano attività di pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei servizi igienici.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Ribaltamento dei mezzi/attrezzature	1	3	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	3	1	BASSO
Irritazione cutanea (detergenti)	2	2	BASSO
Movimentazione Manuale dei Carichi	Si rimanda al cap. 10.1 del DVR		
Movimenti Ripetitivi	Si rimanda al cap. 10.2 del DVR		
Getti e schizzi (detergenti per la pulizia)	2	1	ACCETTABILE
Rumore	Si rimanda al cap. 12.1 del DVR		
Vibrazioni (mano braccio e corpo intero)	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
Inalazione polveri	2	2	BASSO
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Si consulti Allegato 3 – ATTREZZATURE.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Si consulti il Capitolo 8.1 del Documento di Valutazione dei Rischi.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti</u>		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Attuare le misure tecnico organizzative necessarie per evitare la ripetitività e la monotonia delle attività, stabilendo pause, turni ecc... - Adottare una postura comoda ed ergonomia durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. - Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura. - Effettuare il controllo dei locali da pulire onde rilevare la presenza di eventuali anomalie di tipo funzionale, e nel caso sussistano, comunicarle immediatamente al preposto. - I pavimenti bagnati per le pulizie devono essere segnalati, sia per la sicurezza dei lavoratori che degli ospiti. - Effettuare sempre la raccolta dei rifiuti con prudenza. - Utilizzare scale a norma per non indurre il lavoratore a rinunciare a raggiungere le parti in quota con sedie o altri mezzi impropri. - Effettuare la formazione e l'informazione degli addetti sui rischi relativi all'utilizzo delle sostanze chimiche contenute nei prodotti detergenti utilizzati durante le pulizie. - Durante l'utilizzo di sostanze, quali detergenti e disinfettanti, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo. - Conservare tali prodotti in maniera opportuna e con idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti. - Durante l'utilizzo di tali sostanze, vietare severamente il consumo di cibi e bevande. - Verificare che vengano utilizzati prodotti per l'igiene meno nocivi e tossici per l'uomo. - Scegliere prodotti detergenti con PH che si avvicini il più possibile a quello dell'uomo. - Acquisire e avere sempre a disposizione le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche			

utilizzate.

- Predisporre tabelle idonee per interventi di primo soccorso in caso di contatto con sostanze tossiche adoperate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
- Usare un prodotto solo se è assolutamente necessario e solo nelle quantità previste.
- Leggere attentamente le etichette dei contenitori (e le schede di sicurezza) per conoscere le caratteristiche delle sostanze utilizzate, rispettare rigorosamente le indicazioni d'uso.
- Non utilizzare prodotti conservati in contenitori senza etichetta.
- Non travasare i prodotti dai contenitori di origine in bottiglie normalmente adibite ad altri usi o in contenitori vuoti di altri prodotti, con o senza etichetta.
- Non annusare mai i prodotti.
- Tenere aperto un contenitore solo per il tempo strettamente necessario.
- Non riporre, neppure provvisoriamente, un contenitore aperto in una posizione precaria o su un sostegno instabile.
- Mantenere chiusi i contenitori con i tappi originali.
- Nell'eventuale diluizione, rispettare scrupolosamente le indicazioni del produttore.
- Non mescolare prodotti diversi.
- Aerare sempre gli ambienti.
- Durante l'impiego non fumare.
- Non utilizzare prodotti e non toccare stracci imbevuti di prodotti a mani nude.
- Eliminare in appositi contenitori stracci, carte o vestiario impregnati di particolari prodotti.
- A fine lavoro, pulire gli attrezzi e le mani con particolare cura.
- In caso di utilizzo di scala, porre particolare attenzione alla sua integrità e verificare che sia in possesso dei seguenti requisiti: materiale adatto alle condizioni di impiego, dimensioni appropriate all'uso, resistenza nell'insieme e nei singoli elementi, dispositivi antisdrucchiolevoli alle estremità inferiori dei due montanti e dispositivi antisdrucchiolevoli o ganci alle estremità superiori oppure in alternativa, dispositivi di trattenuta superiori anche scorrevoli su guide, onde evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc...
- Non effettuare interventi di manutenzione o sostituzione su apparecchiature in tensione.
- Non intervenire mai su organi in movimento.
- Evitare di eseguire riparazioni di fortuna o collegamenti elettrici improvvisati.
- Accertarsi sempre che impianti e cavi elettrici siano in condizioni di massima efficienza e sicurezza.
- Non ricorrere mai a prese multiple, riduttori e derivazioni occasionali, specie se di tipo "volante", ed evitare i sovraccarichi.
- Prestare attenzione che i cavi siano a terra e non attraversino ambienti o passaggi, in caso contrario delimitare la zona di lavoro.
- Sfilare le spine dalle prese evitando di tirare il cavo.
- Evitare di versare acqua o altre sostanze conduttrici in prossimità di conduttori, prese di corrente e apparecchiature elettriche sotto tensione.
- Non inserire mai la spina con le mani bagnate.
- Non disinserire la spina agendo sul cavo.
- Segnalare immediatamente qualsiasi difetto o inconveniente rilevato alle macchine e attrezzature in uso.
- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante.

FASE LAVORATIVA 5: carico e scarico materiale/attrezzature di lavoro

Descrizione			
I lavoratori effettuano attività di carico e scarico delle attrezzature e prodotti utilizzati per l'attività di pulizia.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Scivolamenti, cadute a livello, inciampi	2	1	ACCETTABILE
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	2	2	BASSO
Movimentazione manuale dei carichi	Si rimanda al cap. 10.1 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Autoveicolo/furgone.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Contatto accidentale con consueti detergenti per la pulizia.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti</u>		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Verificare che lungo i percorsi non vi siano sporgenze a nessun livello di altezza, onde impedire urti e inciampi. - Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione. - Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti. - Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. - Prima di movimentare a mano gli elementi valutare il loro peso e la loro dimensione e individuare il modo più indicato per afferrarli, alzati e spostati senza affaticare la schiena.			

FASE LAVORATIVA 6: spostamenti all'esterno del luogo di lavoro

Descrizione			
L'attività delle addette viene svolta presso i clienti ed è quindi necessario lo spostamento attraverso automezzi aziendali.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Incidente stradale	1	4	BASSO
Investimenti	1	4	BASSO
Aggressioni	1	4	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Posture incongrue	1	2	ACCETTABILE
Vibrazioni (corpo interno)	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Autoveicoli, furgoni.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Non presenti.			
DPI RISCHIESTI			
Nessuno.			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Rispetto scrupoloso del codice della strada. - In caso di lunghi viaggi effettuare soste lungo il tragitto. - Non mettersi mai alla guida in cattivo stato di salute, in caso di sonnolenza e sotto l'azione di eventuali farmaci assunti o di bevande alcoliche. - Verificare la perfetta efficienza dell'autoveicolo, in particolare del sistema frenante, dei dispositivi di segnalazione ottica e acustica, e dei dispositivi di illuminazione. - Prima di muovere l'auto garantirsi una buona visione della zona circostante. - Prima di avviare l'auto, regolare e bloccare il sedile di guida in posizione ottimale. - Durante la guida, allacciare le cinture di sicurezza e osservare scrupolosamente le disposizioni di sicurezza, quali la distanza di sicurezza, i limiti di velocità ecc... - Non abbandonare mai la macchina con il motore acceso. - Prestare la massima attenzione nell'attraversare zone con irregolarità superficiali; si potrebbe interrompere la continuità dell'aderenza o della trazione sul terreno della macchina con pericolo di scivolamenti laterali e/o ribaltamenti. - Verificare che i comandi e gli indicatori principali siano facilmente accessibili. - Gli specchietti retrovisori esterni dovranno garantire una sufficiente visibilità.			

3. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: ADDETTI ALLE PULIZIE SPECIALI

NOTA: La mansione prevede l'effettuazione di tutte le fasi lavorative degli addetti alle pulizie, più la seguente:

FASE LAVORATIVA 1: pulizie in quota

Descrizione			
I lavoratori effettuano le pulizie in quota di locali destinati a diversi usi. Solo i lavoratori informati/formati/addestrati e in possesso di idoneità sanitaria possono effettuare lavori in quota e utilizzare specifiche attrezzature (ad es. piattaforme elevabili, trabattelli e scale).			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Cadute dall'alto	1	4	BASSO
Urti, impatti, tagli	2	1	ACCETTABILE
Caduta di materiale dall'alto	1	4	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	2	2	BASSO
Irritazione cutanea (detergenti)	2	2	BASSO
Movimentazione Manuale dei Carichi	Si rimanda al cap.10.1 del DVR		
Movimenti ripetitivi	Si rimanda al cap.10.2 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Piattaforme elevabili, trabattello, scale portatili. Si consulti Allegato 3 – ATTREZZATURE.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Si consulti il Capitolo 8.1 del Documento di Valutazione dei Rischi.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti</u>		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u>		
	<u>Imbracature e cinture di sicurezza</u> Per tutti i lavori dove serva alternativamente un punto di ancoraggio fisso (posizionamento) o un ancoraggio a dispositivo anticaduta. <u>Sempre consigliate e obbligatorie se si superano i 2 metri di altezza.</u>		
	<u>Casco protettivo</u>		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Effettuare da parte del datore di lavoro la valutazione dei rischi per la salute dei lavoratori derivanti dall'utilizzo di attrezzature necessarie a svolgere le mansioni lavorative e attuare le misure necessarie per eliminare o ridurre rischi - Attuare la formazione e l'informazione dei lavoratori sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature - Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione			

- Verificare l'uso costante dei DPI da parte di tutto il personale operante.
- Le attrezzature devono possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza.
- Verificare lo stato di usura dei sostegni e l'integrità ed efficienza della piattaforma di sollevamento in tutte le sue parti.
- Verificare che le piattaforme siano munite di normale parapetto su tutti i lati verso il vuoto.
- Verificare la posizione delle linee elettriche che possano interferire con le manovre prima di utilizzare la piattaforma sviluppabile.

4. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: ADDETTI AL FACCHINAGGIO

FASE LAVORATIVA 1: sistemazione merce

Descrizione			
Gli addetti svolgono lavori di facchinaggio, carico/scarico del materiale e scaffalatura con l'ausilio di transpallet elettrici, manuali, scale e sgabelli.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Cadute a livello, inciampi	2	2	BASSO
Caduta di materiale dall'alto	1	4	BASSO
Urti, colpi, impatti	2	2	BASSO
Incendio, esplosione	1	4	BASSO
Investimenti	1	4	BASSO
Ribaltamento mezzi	1	4	BASSO
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	3	1	BASSO
Microclima	3	1	BASSO
Agenti Biologici	1	3	BASSO
Movimentazione Manuale dei Carichi	Si rimanda al cap.10.1 del DVR		
Movimenti ripetitivi	Si rimanda al cap.10.2 del DVR		
Vibrazioni (mano braccio, corpo intero)	Si rimanda al cap. 12.2 del DVR		
Stress Lavoro Correlato	Si rimanda al cap. 19.1 del DVR		
Traino/Spinta	2	1	ACCETTABILE
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Transpallet manuale ed elettrico, scale e sgabelli.			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Agenti chimici: Nessuna sostanza chimica utilizzata. Si consulti Allegato 3 – ATTREZZATURE.			
Agenti Biologici: rischio legato al tetano (Clostridium tetani) – legato alle possibili punture o ferite.			
DPI RISCHIESTI			
	<u>Guanti</u> Contro il rischio meccanico EN 388		
	<u>Scarpe antinfortunistiche</u> ISO 20345 S3		
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Effettuare l'informazione, la formazione e l'addestramento dei lavoratori. - Verificare che lungo i percorsi non vi siano sporgenze a nessun livello di altezza, onde impedire urti e inciampi. - Indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza seguendo quanto specificato sul manuale d'uso e manutenzione. - Impartire agli addetti le necessarie informazioni per la corretta movimentazione di carichi pesanti o ingombranti. - Rispettare le istruzioni ricevute per un'esatta e corretta posizione da assumere nella movimentazione dei carichi. - Prima di movimentare a mano gli elementi valutare il loro peso e la loro dimensione ed individuare il modo più indicato per afferrarli, alzati e spostati senza affaticare la schiena.			

5. GRUPPO OMOGENEO DI RISCHIO: PORTIERATO DIURNO

FASE LAVORATIVA 1: consueti lavori di portineria

Descrizione			
Attività relativa all'accoglienza clienti, con compiti specifici, quali dare informazioni, ricevere telefonate e il disbrigo di eventuali pratiche di segreteria.			
Rischi per la SICUREZZA	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Elettrocuzione	1	4	BASSO
Rischio incendio	1	4	BASSO
Cadute a livello, inciampi, scivolamenti	1	2	ACCETTABILE
Rischi per la SALUTE	Valutazione Rischio		
	Probabilità(P)	Danno(D)	Entità
Rischi specifici da uso di attrezzi manuali, attrezzature, impianti, mezzi di trasporto	Allegato 3 - ATTREZZATURE		
Posture incongrue	2	2	BASSO
Affaticamento visivo	2	2	BASSO
Stress Lavoro Correlato	Si rimanda al cap.19.1 del DVR		
Lavoro in solitario	Si rimanda al cap.19.6 del DVR		
ATTREZZI MANUALI, ATTREZZATURE, IMPIANTI, MEZZI DI TRASPORTO			
Videoterminale. Si consulti Allegato 3 – ATTREZZATURE			
SOSTANZE CHIMICHE / AGENTI BIOLOGICI			
Nessuna.			
DPI RISCHIESTI			
Nessuno.			
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – PROCEDURA OPERATIVA			
- Attuare la formazione e l'informazione dei lavoratori sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e di utilizzo delle attrezzature. - Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica. - Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura. - Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate. - Interrompere l'attività mediante pause di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuata al videoterminale, onde prevenire l'affaticamento visivo, oppure cambiare tipo di attività. - Organizzare in modo appropriato la postazione di lavoro. - Assumere una postura corretta e adottare abitudini lavorative idonee a salvaguardare il proprio benessere fisico. - Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto dei videotermini. - Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura. - Utilizzare attrezzature elettriche rispondenti a tutti i requisiti di sicurezza contenuti nelle norme CEI e di buona tecnica. - Verificare che le macchine e le attrezzature utilizzate siano in possesso di marchi o certificazioni equivalenti o marcatura CE. - Verificare periodicamente l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate. - Evitare il contatto diretto ed indiretto con parti sottoposte a tensione elettrica. - Porre particolare attenzione al cablaggio dei cavi di energia e al posizionamento delle prese multiple di energia a pavimento, onde evitare alle persone di inciamparvi e a problemi di contatto durante le operazioni di pulizia dei pavimenti. - Evitare l'utilizzo di sedie o altri sistemi per raggiungere i ripiani fuori portata. - Utilizzare schermi protettivi durante l'uso prolungato dei videotermini per evitare l'affaticamento visivo.			

Oltre ai rischi specifici di ciascuna mansione, i lavoratori possono essere soggetti a ulteriori rischi derivanti dal fatto che l'attività viene svolta presso gli ambienti di lavoro della committenza (l'elenco completo di tutti i rischi da interferenza sarà debitamente dettagliato da specifico DUVRI allegato al contratto d'appalto ed effettuato in collaborazione tra i Datori di lavoro interessati ai sensi dell'Art.26 D.Lgs 81/08 e s.m.i.).

Documento di Valutazione del rischio LAVORATRICI MADRI

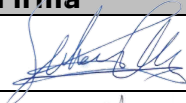
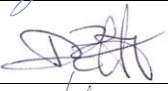
- art. 28, comma 1 D.Lgs. 81/2008 così come modificato dal D. Lgs. 106/09 e s.m.i.
- D.Lgs. 151/01

Azienda:

PULIDREAM SRL

Sede Legale: *Via Giotto, 16 – 25124 Brescia*

Unità Produttiva: *Via Giotto, 16 – 25124 Brescia*

	Data	Edizione
	18/12/2023	Rev. 02
Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	GUTIERREZ MENDEZ ORLEY JUNIOR	
RSPP	DAMIANO ZANETTI	
Medico Competente	DOTT. GIAN LUCA TROGI	
RLS	Non eletto dai lavoratori	

METODOLOGIA DI VALUTAZIONE ADOTTATA

Nelle seguenti tabelle verrà individuato l'elenco dei rischi lavorativi per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in stato di gravidanza e puerperio.

Avremo, quindi una prima distinzione tra i rischi:

- già vietati negli allegati A e B del D.Lgs.151/01 (con sfondo bianco),
- e quelli che richiedono un'approfondita valutazione in considerazione:
 - della entità,
 - della durata
 - del tipo di esposizione

in rapporto alla condizione fisiologica della gravidanza e del puerperio (con sfondo grigio).

ANALISI DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Negli schemi sono riportati i principali fattori di rischio per la salute della lavoratrice madre e del bambino; per ognuno di essi vengono riportati i principali effetti su gravidanza e lattazione segnalati dalla letteratura scientifica e i riferimenti legislativi in base ai quali l'esposizione allo specifico fattore di rischio è vietata durante la gravidanza ed eventualmente fino a sette mesi dopo il parto.

I rischi presi in esame sono stati suddivisi in:

- POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO ASSUNTE NEL TURNO LAVORATIVO;
- RISCHI FISICI;
- RISCHI CHIMICI e CANCEROGENI;
- RISCHI BIOLOGICI;
- RISCHI ERGONOMICI e CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

Nelle tabelle conclusive si riporta l'elenco dei fattori di rischio valutati nell'azienda presa in esame con l'indicazione delle misure di prevenzione da adottare per le lavoratrici madri nelle diverse situazioni.

Si sottolinea che al di là dei riferimenti legislativi specifici per i singoli fattori di rischio l'Organo di Vigilanza ha la facoltà di disporre l'allontanamento delle lavoratrici madri da condizioni di lavoro o ambientali ritenute pregiudizievoli per la salute della donna o del bambino (art. 7 comma 4 D.Lgs. 151/01).

L'Organo di Vigilanza può ritenere inoltre che sussistano condizioni ambientali sfavorevoli anche quando vi siano pericoli di contagio derivanti alla lavoratrice dai contatti di lavoro con particolari strati di popolazione, specie in periodi di epidemia.

MODALITA' DI INTERVENTO

Al termine della valutazione dei rischi per le lavoratrici madri il Datore di Lavoro, avendo preso in esame tutte le mansioni in cui sono occupate lavoratrici, avrà effettuato una mappatura di ciascuna postazione in rapporto ai rischi lavorativi, il cui esito potrà essere:

1. alcune o tutte le mansioni non sono pregiudizievoli per la lavoratrice madre
2. alcune o tutte le mansioni potrebbero essere rese non pregiudizievoli adottando alcune misure di prevenzione
3. tutte o alcune mansioni sono pregiudizievoli.

Per ogni postazione di lavoro che comporta situazioni di rischio pregiudizievoli, il Datore di Lavoro dovrà individuare le misure protettive attuabili (per esempio modifica dell'orario, dei turni, della postura fissa ecc...).

Le mansioni che permangono pregiudizievoli anche successivamente alle modifiche adottate devono essere vietate alle lavoratrici gestanti e, in alcuni casi, anche fino a 7 mesi dopo il parto.

Il Datore di Lavoro ha anche l'obbligo di valutare, in relazione all'organizzazione aziendale, la possibilità di spostare la lavoratrice ad altre mansioni compatibili con la gravidanza.

Nell'impossibilità di adibire la lavoratrice madre a mansioni non pregiudizievoli, il Datore di Lavoro deve prevedere il divieto di esposizione e la contestuale comunicazione alla Direzione Territoriale del Lavoro ai fini dell'interdizione anticipata dal lavoro.

Dell'esito di questa valutazione e delle misure preventive individuate il Datore di Lavoro dovrà informare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza aziendale e tutte le lavoratrici, insieme all'importanza di segnalare tempestivamente lo stato di gravidanza.

POSTURE E POSIZIONI DI LAVORO

RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Attività in postura eretta prolungata (se supera metà dell'orario lavorativo)	Divieto Fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.G
Attività in posizione seduta fissa	Divieto a partire dalla fine del sesto mese di gravidanza	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.G
Lavori su scale, impalcature e pedane	Divieto Fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.E
Ripetuti piegamenti e rotazione del busto (es. <i>agricoltura</i>)	Divieto	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.G

RISCHI FISICI

RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA / PUERPERIO	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Esposizione a rumore	Divieto se il livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX) è $\geq$ di 80 Db FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO: Divieto se il livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX) è $\geq$ di 85 dB	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.B D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.c)
Lavoro a bordo di mezzi di trasporto (aereo, autobus, carrelli elevatori, ecc...)	Divieto Fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D.Lgs.151/01 art.7 All. A
Lavoro con utilizzo di utensili comportanti vibrazioni o scuotimenti (vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio)	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto qualora il livello di esposizione sia uguale o superiore al livello di azione	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.C D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.I D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.a)
Lavoro con utilizzo di attrezzature comportanti vibrazioni o scuotimenti (vibrazione trasmesse al corpo intero)	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto qualora il livello di esposizione sia uguale o superiore al livello di azione.	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.C, D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.a)
Lavoro con macchina mossa a pedale	Divieto Fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.H
Mansione con esposizione a sollecitazione termiche estreme (ambienti severi caldi o severi freddi) e/o esposizione a sbalzi termici $>10^{\circ}\text{C}$	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.f) D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.A (celle frigorifere)

RISCHI FISICI		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA / PUERPERIO	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Esposizione a discomfort termico (come definito dalla norma UNI EN ISO 7730 e Linee Guida del Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione nei luoghi di lavoro)	In relazione alla valutazione del rischio	D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.f)
Esposizione a radiazioni non Ionizzanti: ELF (Extremely Low Frequency) V LF (Very Low Frequency) Radiofrequenze Microonde	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto se l'esposizione è superiore ai livelli di azione stabiliti dalla normativa vigente all'art. 208 D.Lgs. 81/2008	D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.e) D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.C (malattie professionali)
Radiazioni ottiche: Infrarosso Luce visibile Ultravioletto	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO In relazione alla valutazione del rischio ai sensi dell'art. 216 D.Lgs. 81/2008	D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.e)
Esposizione a radiazioni Ionizzanti	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.D; art.8 D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.C; D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.B (obbligo visite mediche); D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.d)

RISCHIO CHIMICO E CANCEROGENO		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
RISCHIO CHIMICO (Titolo IX D.Lgs.81/08) <i>Se l'esito della valutazione del rischio chimico è irrilevante o superiore a irrilevante per la salute*</i>	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.C, D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.3
Agenti cancerogeni e mutageni	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.A e C

*Per esposizione al rischio chimico si intende sia l'esposizione per utilizzo diretto degli agenti chimici sia l'eventuale esposizione per propagazione degli stessi nell'ambiente di lavoro.

RISCHIO BIOLOGICO		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
RISCHIO BIOLOGICO Esposizione ad agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4. (Virus epatite B, C, rosolia, HIV, bacillo della tubercolosi, bacillo della sifilide, salmonella del tifo, toxoplasma, varicella)	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.7, All.B lett.A.1.b), D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.2 D.Lgs.151/01 art.11 all.A lett.B (obbligo visite mediche)

RISCHIO ERGONOMICI E CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori* <i>* L'entità del rischio dovrà essere valutata secondo quanto previsto dall'art. 168 comma 3 del D.Lgs 81/08</i>	Divieto se per l'entità del rischio è attivata la sorveglianza sanitaria FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto se per l'entità del rischio è attivata la sorveglianza sanitaria	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.B D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.g)
Movimentazione manuale dei carichi (trasporto, sollevamento, sostegno, deposizione, spinta, traino, e spostamento pesi) * <i>* L'entità del rischio dovrà essere valutata secondo quanto previsto dall'art. 168 comma 3 del D.Lgs 81/08</i>	Divieto Fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro	D.Lgs.151/01 art.7 comma 1 All. A comma 1 D.Lgs. 151/01 art.7 all. A lett. F D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.b)
Sforzi fisici - colpi - urti	Divieto	D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.a)
Rischio reazioni improvvise e violente	Divieto FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO Divieto	D.Lgs.151/01 art.7 All.A lett.L; art. 9 commi 1 e 3
LAVORO NOTTURNO* dalle 24 alle 6 <i>*Obbligo del datore di lavoro di modificare l'orario di lavoro della lavoratrice, se non possibile diventa motivo di astensione anticipata</i>	Divieto Divieto fino al compimento di un anno di età del bambino	D.Lgs.151/01 art.53
STRESS LAVORO CORRELATO	Divieto (<u>anche fino a 7 mesi dopo il parto</u>) se il rischio è valutato superiore "a basso" secondo i criteri valutativi proposti dalla Guida Operativa "Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro correlato" del Coordinamento tecnico interregionale della prevenzione	D.Lgs.151/01 art.11 All.C lett.A.1.g)

RISCHIO ERGONOMICI E CORRELATI ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		
RISCHI PRESENTI/OPERAZIONI SVOLTE	IN GRAVIDANZA	RIFERIMENTI LEGISLATIVI
	nei luoghi di lavoro o dal manuale.	
PENDOLARISMO Vengono valutati i seguenti punti: a) distanza (indicativamente oltre 100 Km complessivi tra andata e ritorno); b) tempo di percorrenza (indicativamente oltre 2 ore) c) numero e tipo di mezzi di trasporto utilizzati (impiego di 2 o più mezzi); complessive tra andata e ritorno); d) caratteristiche del percorso (strade di montagna, condizioni meteorologiche sfavorevoli, ecc...).	Divieto se presenti almeno due degli elementi a lato indicati. Dall'inizio del settimo mese se presente solo il requisito della distanza o del tempo di percorrenza.	Linee direttrici della Commissione della Comunità Europea del 5/10/2000 - D.Lgs.151/01 art.17 comma 1, - D.Lgs.151/01 art.11 all.C lett.A.1.g)

PREMESSA

- 1- Il dettaglio delle fasi lavorative per tutte le mansioni presenti è descritto nell'Allegato IV: "Rischi Mansionali" del Documento di Valutazione dei Rischi specifico per ogni luogo di lavoro al quale si rimanda per maggiori dettagli.
- 2- Per quanto concerne i rischi derivanti da movimentazione manuale dei carichi, trasporto dei carichi, movimenti ripetitivi, a prescindere dal livello di rischio, le indicazioni dell'INAL sono quelle di vietare il lavoro sia in periodo di gravidanza che in puerperio.
- 3- In caso di incompatibilità con la mansione è possibile adibire la lavoratrice alla medesima mansione evitando le specifiche attività che la espongono ai rischi indicati nelle tabelle sottostanti. A mero titolo esemplificativo: Impiegata commerciale potrà continuare a svolgere la mansione limitando il numero di km giornalieri a meno di 100 Km / giorno).

Gruppo Omogeneo di Rischio		
IMPIEGATA: uso VDT e spostamenti all'esterno per commissioni, ecc...		
RISCHI PRESENTI	COMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA	COMPATIBILE CON IL PUERPERIO (FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO)
ATTIVITÀ IN POSIZIONE SEDUTA FISSA	SI <i>(con indicazione di alzarsi dalla postazione durante la giornata lavorativa)</i>	SI

Gruppo Omogeneo di Rischio		
ADDETTA ALLE PULIZIE ORDINARIE E SPECIALI		
RISCHI PRESENTI	COMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA	COMPATIBILE CON IL PUERPERIO (FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO)
Sovraccarico biomeccanico degli arti superiori	NO	NO
RISCHIO BIOLOGICO	NO	NO
RISCHIO CHIMICO	NO	NO
PENDOLARISMO	NO	SI
Lavori su scale, impalcature e pedane	NO	SI

Gruppo Omogeneo di Rischio		
ADDETTE AL FACCHINAGGIO		
RISCHI PRESENTI	COMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA	COMPATIBILE CON IL PUERPERIO (FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO)
Movimentazione manuale dei carichi	NO	NO
PENDOLARISMO	NO	SI

Gruppo Omogeneo di Rischio		
ADDETTE AL PORTIERATO DIURNO		
RISCHI PRESENTI	COMPATIBILE CON LA GRAVIDANZA	COMPATIBILE CON IL PUERPERIO (FINO A 7 MESI DOPO IL PARTO)
ATTIVITÀ IN POSIZIONE SEDUTA FISSA	SI <i>(con indicazione di alzarsi dalla postazione durante la giornata lavorativa)</i>	SI

PROCEDURA DA ATTUARE IN CASO DI GRAVIDANZA

IN CASO DI GRAVIDANZA A RISCHIO

- a) In caso sussistano gravi complicanze della gravidanza o preesistenti forme morbose (gravidanza patologica) attestate da certificato del medico specialista ginecologo, recante la settimana di gestazione e la data presunta del parto, la lavoratrice può usufruire dell'interdizione dal lavoro fino al periodo di astensione obbligatoria.
- b) **Solo** in questo caso la lavoratrice deve inoltrare all'Ispettorato del Lavoro istanza di astensione anticipata dal lavoro. L'ispettorato invierà le proprie determinazioni alla lavoratrice e al datore di lavoro.

IN CASO DI GRAVIDANZA NON A RISCHIO

Nel caso di gravidanza non a rischio, la lavoratrice non deve fare alcuna comunicazione all'Ispettorato del Lavoro.

Per l'applicazione delle misure previste di tutela della gravidanza la lavoratrice, non appena accerta il proprio stato di gravidanza, dovrà attenersi alla seguente procedura:

- a) Informare, il datore di lavoro, compilando lo specifico modulo "Comunicazione stato di gravidanza ai sensi del D.L.vo 151/01.
- b) Il datore di lavoro adotterà uno dei seguenti provvedimenti:
 - Se la mansione già svolta è compatibile con lo stato di gravidanza, bisogna prevedere l'adozione di eventuali misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata
 - Se la mansione già svolta non è compatibile con lo stato di gravidanza si dovrà prioritariamente intervenire con lo spostamento ad una mansione non a rischio dandone preventivamente comunicazione all'Ispettorato del Lavoro
 - Nel caso di impossibilità dello spostamento della lavoratrice nell'ambito dell'azienda, essa darà comunicazione all'Ispettorato del Lavoro per l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo tutelato in attuazione dell'art. 17 del D.L.vo 151/01
- c) Si applica scrupolosamente quanto segue:

a. DIVIETO DI ADIBIRE AL LAVORO LE DONNE

Art. 16.

Divieto di adibire al lavoro le donne

(legge 30 dicembre 1971, n. 1204, art. 4, comma 1 e 4)

1. E' vietato adibire al lavoro le donne:

a) durante i due mesi precedenti la data presunta del parto, salvo quanto previsto all'articolo 20;

b) ove il parto avvenga oltre tale data, per il periodo intercorrente tra la data presunta e la data effettiva del parto;

c) durante i tre mesi dopo il parto, salvo quanto previsto all'art. 20; ⁽¹⁾ ⁽²⁾

d) durante i giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche qualora la somma dei periodi di cui alle lettere a) e c) superi il limite complessivo di cinque mesi ⁽⁴⁾.

1.1. In alternativa a quanto disposto dal comma 1, è riconosciuta alle lavoratrici la facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i cinque mesi successivi allo stesso, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro. ⁽⁵⁾

1-bis. Nel caso di interruzione spontanea o terapeutica della gravidanza successiva al 180° giorno dall'inizio della gestazione, nonché in caso di decesso del bambino alla nascita o durante il congedo di maternità, le lavoratrici hanno facoltà di riprendere in qualunque momento l'attività lavorativa, con un preavviso di dieci giorni al datore di lavoro, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla loro salute. ⁽³⁾

b. FLESSIBILITA' DEL CONGEDO DI MATERNITA'

Art. 20.

Flessibilita' del congedo di maternita'

(legge 30 dicembre 1971, n. 1204, art. 4-bis; legge 8 marzo 2000, n. 53, art. 12, comma 2)

1. Ferma restando la durata complessiva del congedo di maternita', le lavoratrici hanno la facolta' di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto, a condizione che il medico specialista del Servizio sanitario nazionale o con esso convenzionato e il medico competente ai fini della prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro attestino che tale opzione non arrechi pregiudizio alla salute della gestante e del nascituro.

2. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri della sanita' e per la solidarieta' sociale, sentite le parti sociali, definisce con proprio decreto l'elenco dei lavori ai quali non si applicano le disposizioni del comma 1.